

VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 14/16
RIUNIONE DEL 16 DICEMBRE 2016

Il giorno 16 dicembre 2016, alle ore 15,00, regolarmente convocato con rettorale prot. n. 17651 del 07.12.2016, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Verbale seduta precedente
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti

NORMATIVA

4. Abrogazione regolamenti (art. 11, comma 2, lett. c Statuto)
 - a) Regolamento per le richieste di contributi per pubblicazioni e registrazione brevetti
 - b) Regolamento per le richieste di finanziamento di convegni e seminari
 - c) Regolamento di Ateneo per i trasferimenti dei professori universitari di ruolo e dei ricercatori ai sensi della legge 3 luglio 1998, n. 210
 - d) Regolamento di Ateneo ai sensi dell'art.1, co. 12 della legge 4-11-2005, n. 230 e sul finanziamento dei posti di ruolo di professore ordinario, associato e ricercatore universitario

PROGRAMMAZIONE

5. Proposta di Programmazione 2016-2018 (Art. 1 ter, comma 1 Legge 31 marzo 2005 n. 43)

ORGANIZZAZIONE

6. Collegio di Disciplina – Sostituzione componente (art. 16, co. 2 Statuto)
7. Collegio dei Revisori dei Conti – Designazione Presidente (art.13, c. 4 lett. a), Statuto)

OFFERTA FORMATIVA

8. Rinnovo corso master di I livello in “Management per le organizzazioni complesse” (DEB)

RICERCA

9. Società *spin off*
 - a) *Gentoxchem* – Parere trasferimento della sede legale presso l'Ateneo
 - b) *Phydia* srl – Parere rinnovo convenzione
 - c) *Smartart* srl – Parere su mantenimento della partecipazione dell'Ateneo nella società a seguito comunicazione cessione quota soci proponenti

MOBILITA' E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

10. Cooperazione internazionale - Richiesta stipula accordi con le istituzioni:
- Baku Business University, Azerbaijan*
 - Istanbul Aydin University, Turchia*
 - Carol Davila University of Medicine and Pharmacy from Bucharest, Romania*
 - Centre for Agricultural Research, Hungarian Academy of Sciences and University of Pannonia, Ungheria*
 - Institute of Environmental Biology, Olanda*
11. Proposta di adesione all'Associazione *New European Research Grouping on Fuel Cells and Hydrogen (N.ERGHY)*, Belgio
12. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

		P	AG	A
Prof. Alessandro RUGGIERI	Rettore, Presidente	X		
Prof.ssa Anna Maria FAUSTO	Pro-Rettrice Vicaria	X		
Prof.ssa Elina FILIPPONE	Direttore DISUCOM	X		
Prof. Nicola LACETERA	Direttore DAFNE	X		
Prof. Alessandro MECHELLI	Direttore DEIM	X		
Prof. Giuseppe NASCETTI	Direttore DEB	X		
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF		X*	
Prof. Giulio VESPERINI	Direttore DISTU	X		
Prof. Gianluca PIOVESAN	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof. Daniele CANESTRELLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Dott. Francesco BUONOCORE	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof. Giovanni FIORENTINO	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale		X	
Dott.ssa Alessandra STEFANONI	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale	X		
Dott. Stefano ROSSI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato		X	
Sig. Paolo Alfredo CAPUANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. Stefano MESCHINI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. Augusto SASSARA	Rappres. del personale tecnico-amministrativo		X	
Sig. Davide MARINI	Rappres. degli studenti		X	
Dott.ssa Martina PERELLI	Rappres. degli studenti		X	
Sig. Pietro VENTURINI	Rappres. degli studenti	X		

* In assenza del prof. Giuseppe Scarascia Mugnozza, Direttore del Dipartimento DIBAF, partecipa alla riunione il prof. Maurizio Petruccioli, Vice-Direttore del Dipartimento.

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Generale Avv. Alessandra Moscatelli, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Rettore informa che i punti 3, 4c) e 4d) all'odg sono ritirati.

1. VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 13/16 del 30.11.2016.

Il Senato Accademico approva il predetto verbale.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

2.1. Il Rettore comunica che ancora non è stato assegnato il FFO 2016. Pertanto per la redazione del bilancio di previsione 2017 si deve tenere conto del FFO 2015 quale unico dato certo sulle entrate ministeriali. Al momento è nota la sola quota base del FFO 2016, definita a luglio. L'assegnazione della quota premiale, che tiene conto dei risultati della VQR 2011/2014 e delle politiche di reclutamento, presumibilmente sarà comunicata a fine anno.

2.2. Il Rettore informa che è stata approvata la Legge di Stabilità 2017 ove risultano i seguenti interventi di interesse per le università:

- istituzione della no tax area per gli studenti che appartengono ad un nucleo familiare con ISEE fino a 13.000 euro. Sono previste tasse 'calmierate' per nuclei familiari con ISEE fino a 30.000 euro;
- incremento di 50 milioni all'anno del fondo destinato alle borse di studio; almeno 400 borse di studio nazionali all'anno da 15.000 euro ciascuna per il merito e per la mobilità universitaria;
- stanziamento di 5 milioni per l'orientamento nella scelta del percorso universitario e per il tutorato;
- incremento di 55 milioni di euro del Fondo di Finanziamento degli Atenei nel 2017 e di 105 milioni di euro dal 2018;
- stanziamento di 45 milioni all'anno per il finanziamento delle attività base di ricerca (3.000 euro per ciascun professore o ricercatore in servizio a tempo pieno nelle università statali);
- valorizzazione dell'eccellenza mediante lo stanziamento di 271 milioni di euro, a decorrere dal 2018, per il finanziamento dei migliori Dipartimenti universitari sulla base dei risultati della ricerca;
- interventi in ricerca inseriti fra le finalità del nuovo Fondo del MEF per investimenti in infrastrutture;
- diventa strutturale l'abbattimento dell'imponibile IRPEF e IRAP per docenti e ricercatori residenti all'estero che rientrano in Italia;
- investimenti in R&S (Ricerca e Sviluppo) ammessi al credito d'imposta fino a tutto il 2020; innalzata al 50% la misura dell'agevolazione e aumentato da 5 a 20 milioni l'importo massimo annuale riconosciuto a ciascun beneficiario;
- ingresso in Italia più semplice per gli stranieri che vogliono effettuare donazioni filantropiche di almeno 1 milione di euro anche nel settore della ricerca;
- stanziamento di 50 milioni in tre anni per la partecipazione italiana a centri di ricerca europei ed

internazionali;

- eliminazione del controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti sui contratti stipulati dalle Università ai sensi dell'art.7, c.6 del D.lgs.165/2001 e il limite di spesa sulla formazione;
- aumento dal 30 al 50% della percentuale di *turn over* di cui al DPCM 31.12.2014 per il reclutamento;
- modifiche sui requisiti per l'accesso alle procedure di ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art.24, c.3 lett.b) della Legge 240/2010 e dei professori a contratto di cui all'art.23 della medesima Legge.

Il prof. Vesperini, riguardo all'utilizzo del fondo di 3.000 euro in favore dei professori e ricercatori, segnala l'opportunità di individuare una strategia di Ateneo a sostegno dei dipartimenti virtuosi sul fronte della ricerca.

Il Rettore presuppone che dovrà essere emanato dal Ministero un apposito decreto attuativo sulla specifica materia.

2.3. Il Rettore comunica che l'ANVUR ha pubblicato le linee guida AVA nella loro versione definitiva. Il documento tiene conto delle osservazioni formulate dalla comunità accademica e presenta alcune modifiche di cui si tratterà nel corso delle prossime sedute del Senato nella fase di progettazione dell'offerta formativa a.a. 2017/18.

2.4. Il Rettore commenta i dati sulle immatricolazioni ed iscrizioni rispetto alla stessa data dell'anno precedente da cui risulta un incremento del 4,16 del numero degli studenti iscritti ed un decremento delle matricole pari al 4,03. Il positivo *trend* delle iscrizioni è in parte dovuto ai trasferimenti degli studenti da altri Atenei e rappresenta un segnale di attrattività del nostro Ateneo.

2.5. Il Rettore esterna ai proff. Giulio Vesperini e Giuseppe Scarascia Mungozza felicitazioni per la loro recente riconferma alla carica di Direttori rispettivamente del DISTU e del DIBAF.

3. RATIFICA DECRETI

Il punto è ritirato.

4. ABROGAZIONE REGOLAMENTI (ART. 11, COMMA 2, LETT. C STATUTO)

- A) REGOLAMENTO PER LE RICHIESTE DI CONTRIBUTI PER PUBBLICAZIONI E REGISTRAZIONE BREVETTI**
- B) REGOLAMENTO PER LE RICHIESTE DI FINANZIAMENTO DI CONVEGNI E SEMINARI**
- C) REGOLAMENTO DI ATENEO PER I TRASFERIMENTI DEI PROFESSORI UNIVERSITARI DI RUOLO E DEI RICERCATORI AI SENSI DELLA LEGGE 3 LUGLIO 1998, N. 210**
- D) REGOLAMENTO DI ATENEO AI SENSI DELL'ART.1, CO. 12 DELLA LEGGE 4-11-2005, N. 230 E SUL FINANZIAMENTO DEI POSTI DI RUOLO DI PROFESSORE ORDINARIO, ASSOCIATO E RICERCATORE UNIVERSITARIO**

I punti 4c) e 4d) sono ritirati.

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

"1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con D.R. n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 3 luglio 1998, n. 210 recante "Norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo";*
- *Legge 4.11.2005, n. 230 recante "Nuove disposizioni concernenti i professori e i ricercatori universitari e delega al Governo per il riordino del reclutamento dei professori universitari";*
- *Legge 30.12.2010, n. 240 recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario".*

2. Situazione attuale

a) *Regolamento di ateneo per le richieste di contributi per pubblicazioni e registrazione brevetti*

Con D.R. n. 494/01 del 16.5.2001 è stato emanato il "Regolamento per le richieste di contributi per pubblicazioni e registrazione brevetti".

Si segnala che la materia relativa ai brevetti è stata disciplinata organicamente da apposito regolamento, emanato con D.R. n. 1035/08 del 04.11.2008, alla luce del quale il Regolamento oggi in esame risulta superato. Non è più prevista, inoltre, la possibilità di chiedere al Consiglio di Amministrazione contributi per pubblicazioni.

Si propone, pertanto, l'abrogazione del "Regolamento di ateneo per le richieste di contributi per pubblicazioni e registrazione brevetti".

b) *Regolamento per le richieste di finanziamento di convegni e seminari*

Con D.R. n. 8649 del 1.7.1996 è stato emanato il "Regolamento per le richieste di finanziamento di convegni e seminari".

Il Regolamento in questione è da considerarsi ormai obsoleto, in quanto, già con delibera del C.d.A. del 27/10/2009 si dava atto della mancata previsione nel bilancio 2009 di stanziamenti volti a finanziare convegni o seminari, come disposto dal D.L. 04/07/2006, n. 223/2006 (decreto legge Bersani), convertito con Legge 04/08/2006, n. 248, nonché dalla Legge 22 dicembre 2008, n. 203 (Legge Finanziaria 2009).

La previsione di fondi dedicati a tali iniziative non è stata più ripristinata in seguito; si propone pertanto l'abrogazione del Regolamento.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna riunione il S.A., ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare in prima lettura la proposta di abrogazione dei Regolamenti esaminati, prima di sottoporre i testi al Consiglio di Amministrazione, che esprimerà il previsto parere."

Il Direttore Generale spiega le motivazioni per le quali si è ritenuto di non sottoporre all'attenzione del Senato l'abrogazione dei regolamenti di cui ai punti 4c) e 4d) all'odg. In particolare fa presente che il Regolamento per i trasferimenti non va abrogato in quanto resta in vigore anche se solo per i ricercatori e quindi sarà modificato conseguentemente. L'altro Regolamento sul finanziamento dei posti di docenti resta ancora in vigore in quanto, da un approfondimento normativo effettuato, è emerso che questa tipologia di reclutamento è ancora possibile in base alla normativa vigente.

Il prof. Vesperini esprime alcune perplessità sia nel metodo che nel merito della proposta. Conferma quanto già manifestato in altre occasioni circa l'auspicio di una razionalizzazione dei Regolamenti che contempli un assetto generale della normativa varata dall'Ateneo sui diversi fronti. In particolare non comprende per quale motivo viene considerato superato solo ora il regolamento per le richieste di contributi per pubblicazioni e registrazioni brevetti visto che, come si legge nella relazione dell'amministrazione, *"la materia relativa ai brevetti è stata disciplinata organicamente da un regolamento emanato con D.R. n. 1035 /08 del 04.11.2008"* e che *"non è più prevista la possibilità di chiedere al cda contributi per pubblicazioni"*.

Si propone inoltre l'abrogazione del Regolamento per le richieste di finanziamento di convegni e seminari in funzione di una deliberazione del CdA del 2009 che dava atto della mancata previsione nel bilancio 2009 di stanziamenti volti a finanziare convegni o seminari in attuazione della Legge Finanziaria 2009. Considerato che tali fondi non sono stati più ripristinati, si propone ora di abrogare la regolamentazione di Ateneo. In merito osserva che la disciplina di Ateneo potrà essere adottata qualora il contesto economico finanziario nazionale renda possibile il finanziamento delle iniziative in parola. Fa rilevare infine che nella stesura della relazione si sarebbe dovuto usare il termine di "desueto" invece che quello di "obsoleto" per la definizione dei regolamenti da abrogare.

Dichiara quindi di essere contrario alla proposta di abrogazione di entrambi i regolamenti.

Il Rettore rammenta che il CdA da anni non assegna contributi per il finanziamento di pubblicazioni, registrazione brevetti, convegni e seminari perché è cambiata la metodologia di assegnazione delle risorse in base al nuovo RAFC. Le necessità finanziarie per le citate iniziative devono essere considerate dalle strutture nelle relative richieste di *budget*.

Il Direttore Generale fa osservare che è stata effettuata a suo tempo un'accurata ricognizione

di tutti i regolamenti e ove possibile sono stati realizzati accorpamenti; per altri regolamenti non accorpabili è risultato invece preferibile mantenere una distinta titolatura per favorire l'individuazione da parte dell'operatore delle norme applicabili alle singole fattispecie.

Il Rettore sottopone al Senato Accademico la proposta di abrogazione del "Regolamento di Ateneo per le richieste di contributi per pubblicazioni e registrazione brevetti" nonché del "Regolamento per le richieste di finanziamento di convegni e seminari".

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica";

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08 giugno 2012;

VISTA Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" ed in particolare l'art; 24, comma 5;

VISTO il "Regolamento di ateneo per le richieste di contributi per pubblicazioni e registrazione brevetti", emanato con Decreto Rettorale n. 494/01 del 16.5.2001;

VISTO il "Regolamento per le richieste di finanziamento di convegni e seminari", emanato con Decreto Rettorale n. 8649 del 1.7.1996;

RITENUTO opportuno abrogare i predetti regolamenti ritenuti allo stato attuale obsoleti,

delibera, con un voto contrario, di approvare la proposta di abrogazione di:

- a) Regolamento di ateneo per le richieste di contributi per pubblicazioni e registrazione brevetti (**Allegato n. 1/1-2**)
- b) Regolamento per le richieste di finanziamento di convegni e seminari (**Allegato n. 2/1-2**).

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

5. PROPOSTA DI PROGRAMMAZIONE 2016-2018 (ART. 1 TER, COMMA 1 LEGGE 31 MARZO 2005 N. 43)

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione il prof. Alvaro Marucci, delegato per le funzioni di indirizzo in materia di interventi di manutenzione degli edifici e di sviluppo dell'edilizia dell'Ateneo.

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione che segue.

"1. Quadro normativo di riferimento

Decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito dalla legge 31 marzo 2005, n. 43 - art. 1 ter, comma 1;

Legge 30 dicembre 2010, n.240 – art.1, c.4;

Decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 49 – artt. 4, c.5 e 10;

D.M. 6 luglio 2016, n.552 – Decreto ripartizione FFO 2016;

D.P.R. 7 luglio 2016 - Indirizzi della programmazione triennale del personale di cui all'art. 4, comma 1, del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 49;

D.M. 8 agosto 2016, n. 635 - Linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università 2016-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati;

Decreto Direttoriale 16 novembre 2016, n. 2844;

2. Programmazione delle Università 2016-2018

*La programmazione 2016/2018 del sistema universitario è finalizzata al raggiungimento dei seguenti **obiettivi**:*

A. Miglioramento dei risultati conseguiti nella programmazione del triennio 2013-2015 su azioni strategiche del sistema;

B. Modernizzazione degli ambienti di studio e ricerca, innovazione delle metodologie didattiche;

C. Giovani ricercatori e premi per merito ai docenti;

D. Valorizzazione dell'autonomia responsabile degli Atenei.

*Nell'ambito delle risorse messe a disposizione per la programmazione triennale, le Università possono concorrere per l'assegnazione delle stesse, adottando e inviando al Ministero **entro il 20 dicembre 2016**, attraverso il sito riservato PRO3 (Sezione 1 – Programmi d'Ateneo), il proprio programma triennale coerente con le linee generali di indirizzo e gli obiettivi, assicurando, altresì, l'integrazione con il ciclo di gestione della performance di cui al d.lgs.150/2009.*

I progetti presentati dagli Atenei saranno valutati dal Ministero mediante un Comitato di valutazione, nominato con decreto del Capo del Dipartimento della Formazione superiore e della

Ricerca. Il Comitato propone al Ministro l'ammissione o meno al finanziamento delle azioni proposte da ciascuno Ateneo.

La valutazione viene effettuata secondo i seguenti criteri:

- a) **Chiarezza e coerenza del progetto rispetto agli obiettivi della programmazione MIUR.;**
- b) **Grado di fattibilità del progetto, adeguatezza economica, cofinanziamento diretto aggiuntivo;**
- c) **Capacità dell'intervento di apportare un reale miglioramento rispetto alla situazione di partenza.**

I risultati conseguiti sono oggetto di monitoraggio annuale e di valutazione al termine del triennio, sulla base degli indicatori previsti per ciascun obiettivo e dei relativi target proposti dalle Università.

I programmi, valutati positivamente ed ammessi a finanziamento, determinano:

- a) Assegnazione provvisoria ad ogni Ateneo dell'intero importo attribuito per il triennio;
- b) Assegnazione definitiva del predetto importo in caso di raggiungimento dei target prefissati al termine del triennio, ovvero il recupero, a valere sul FFO, degli importi in base al grado di scostamento dal target prefissato.

Ogni Ateneo definisce la propria programmazione avendo cura di indicare gli obiettivi, le azioni e gli indicatori tra quelli previsti nei DDMM.

- **OBIETTIVI A B C**

Ogni Ateneo può concorrere **al massimo a due obiettivi** tra quelli indicati nella Tabella 2 (**obiettivi A, B e C**) del DM 635/2016; l'importo massimo attribuibile a ciascuna Università non può superare il 2.5% di quanto ad essa attribuito a valere sul FFO 2015.

Tabella 2 - Obiettivi per la programmazione degli Atenei

Obiettivo A: Miglioramento dei risultati conseguiti nella programmazione del triennio 2013 - 2015 su azioni strategiche per il sistema		
Azioni		
a)	Azioni di orientamento e tutorato in ingresso, in itinere e in uscita dal percorso di studi ai fini della riduzione della dispersione studentesca e ai fini del collocamento nel mercato del lavoro.	
b)	Potenziamento dei corsi di studio "internazionali"	
Obiettivo B: Modernizzazione ambienti di studio e ricerca, innovazione delle metodologie didattiche		
Azioni		
a)	Allestimento e/o attrezzature per la didattica e la ricerca	
b)	Interventi per la ristrutturazione, ampliamento e messa in sicurezza di aule e laboratori	
c)	Interventi per il rafforzamento delle competenze trasversali acquisite dagli studenti	
Obiettivo C: Giovani ricercatori e premi per merito ai docenti (solo Università statali)		
Azioni		
	NOTE	
a)	Contratti di durata triennale per ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a) legge 240/2010	Cofinanziamento al 50%
b)	Sostegno della mobilità per ricercatori o professori di II fascia ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della legge 240/2010, per una durata massima di 3 anni	

c) <i>Integrazione del fondo per la premialità dei docenti universitari ai sensi dell'art. 9, comma 1, secondo periodo, della L. n. 240/2010</i>	Cofinanziamento al 50%
--	------------------------

• **OBIETTIVO D**

Per il perseguimento dell'obiettivo D – Valorizzazione dell'autonomia responsabile – a decorrere dall'anno 2017, una quota pari al 20% della quota premiale del FFO è distribuita tra gli Atenei secondo i miglioramenti di risultato relativi ad indicatori autonomamente scelti dagli stessi tra quelli riportati all'allegato 2 del DM 635/2016 e relativi alla qualità dell'ambiente della ricerca (gruppo 1), alla qualità della didattica (gruppo 2) e alle strategie di internazionalizzazione (gruppo 3).

Al fine di cui al comma 1 ogni Ateneo è tenuto a individuare e comunicare al Ministero, entro il 20/12/2016, due gruppi e un indicatore per ciascuno di essi. Sarà cura del Ministero suddividere il 20% della quota premiale del FFO in 3 raggruppamenti dove confluiscono rispettivamente coloro che hanno scelto le seguenti combinazioni di indicatori (gruppo 1; gruppo 2); (gruppo 1; gruppo 3); (gruppo 2; gruppo 3).

Gli Atenei di ciascun raggruppamento concorreranno al riparto di una somma pari all'incidenza percentuale, sul FFO 2016, della componente costo standard degli Atenei stessi.

Il Ministero procederà annualmente al calcolo degli indicatori e attribuirà a ciascun Ateneo un importo pari al peso del singolo Ateneo nell'ambito del relativo raggruppamento secondo le modalità indicate nell'allegato 2 del DM 635/2016.

3. Obiettivi, azioni e indicatori

Di seguito sono riportati segnatamente gli obiettivi, le pertinenti azioni e i rispettivi indicatori, come previsti nell'allegato 1 del D.M.635/2016.

Obiettivo A: Miglioramento dei risultati conseguiti nella programmazione del triennio 2013-2015 su azioni strategiche per il sistema

A scelta dell'Ateneo al massimo due azioni e almeno un indicatore e non più di due per ciascuna di esse.

Azione a) Orientamento e tutorato in ingresso, in itinere e in uscita dal percorso di studi ai fini della riduzione della dispersione studentesca e ai fini del collocamento nel mercato del lavoro:

Indicatori di riferimento per la valutazione dei risultati:

- 1. Proporzioni di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente.*
- 2. Proporzioni di laureati (L, LMCU) entro la durata normale del corso;*
- 3. Proporzioni di laureati occupati a un anno dal Titolo (L);*
- 4. Proporzioni di laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU);*
- 5. Utilizzo delle competenze acquisite durante il corso di studi (L), (LM, LMCU).*

Azione b) Potenziamento dell'offerta formativa relativa a corsi "internazionali" anche con riferimento alle definizioni dell'all. 3

Indicatori di riferimento per la valutazione dei risultati:

1. Numero di corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico "internazionali".
2. Numero di corsi di dottorato internazionali, ai fini del PNR 2015-2020;
3. Proporzioni di studenti iscritti al primo anno (L, LM, LMCU) che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero;
4. Proporzioni di CFU conseguiti all'estero da parte degli studenti per attività di studio o tirocinio
Curricolare rispetto al totale dei CFU previsti nell'anno solare.

Obiettivo B: Modernizzazione ambienti di studio e ricerca, innovazione delle metodologie didattiche

A scelta dell'Ateneo al massimo **una azione e uno degli indicatori** ad esse riferiti più, eventualmente, un indicatore proposto dall'Ateneo:

Azione a) Allestimento e/o attrezzature per la didattica e la ricerca

Indicatori di riferimento per la valutazione dei risultati:

1. Percentuale giudizi positivi dei laureati relativi alle dotazioni disponibili per la didattica;
2. Percentuale di incremento dei proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi;
3. Realizzazione di progetti di federazione con altre Università o con enti e istituzioni operanti nei settori della ricerca e/o dell'alta formazione, ivi compresi gli Istituti Tecnici Superiori, ai sensi dell'art. 3 della legge 240/2010*;

Azione b) Interventi per la ristrutturazione, ampliamento e messa in sicurezza di aule e laboratori

Indicatori di riferimento per la valutazione dei risultati:

1. Percentuale giudizi positivi dei laureati relativi alle dotazioni disponibili per la didattica;
2. Riduzione degli oneri per fitti passivi;
3. Mq per studente iscritto entro la durata normale dei corsi di studio*;
4. Realizzazione di progetti di federazione con altre Università o con enti e istituzioni operanti nei settori della ricerca e/o dell'alta formazione, ivi compresi gli Istituti Tecnici Superiori, ai sensi dell'art. 3 della legge 240/2010*;

Azione c) Interventi per il rafforzamento delle competenze trasversali acquisite dagli studenti

Indicatori di riferimento per la valutazione dei risultati:

- 1. Proporzione di studenti iscritti con almeno 6 CFU acquisiti per attività di tirocinio curricolare nell'anno di riferimento;*
- 2. Numero di corsi di dottorato innovativi ("interdisciplinari" o "intersettoriali") ai fini del PNR 2015-20;*
- 3. Realizzazione di un progetto sperimentale di Ateneo, anche dedicato ai soli docenti, orientato a favorire i risultati della formazione così come definiti dai Descrittori di Dublino e a sostenere l'apprendimento attivo dello studente *.*

Obiettivo C: Giovani ricercatori e premi per merito ai docenti

*A scelta dell'ateneo al massimo **due delle tre azioni e uno degli indicatori** a ciascuna di esse riferiti più, eventualmente, un proprio indicatore.*

Azione a) Risorse per contratti di durata triennale di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a) legge 240/2010 (Cofinanziamento al 50%)

Indicatori di riferimento per la valutazione dei risultati:

- 1. Proporzione di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a), che hanno acquisito il dottorato di ricerca in altro Ateneo;*
- 2. Proporzione di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a), assunti e non già in servizio nell'Ateneo ad altro titolo (es. assegni di ricerca, dottorato di ricerca, docenza a contratto);*
- 3. Riduzione età media dei ricercatori a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a);*

Azione b) Risorse a sostegno della mobilità per ricercatori o professori associati per una durata massima di tre anni ai sensi dell'articolo 7, comma 3 della legge 240/2010.

Indicatori di riferimento per la valutazione dei risultati:

- 1. Proporzione di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b) reclutati dall'esterno e non già appartenenti ai ruoli dell'Ateneo;*
- 2. Proporzione di professori di II fascia reclutati dall'esterno e non già appartenenti ai ruoli dell'Ateneo;*
- 3. Accordi di programmi tra Atenei finalizzati alla revisione e razionalizzazione dell'offerta formativa con conseguente disattivazione, in almeno uno degli atenei, di corso di studio (L, LMCU, LM) e l'impegno esplicito sottoscritto alla garanzia del mantenimento dei servizi agli studenti, inclusa la mobilità tra le sedi, e alla non riattivazione di alcun corso di studio nella medesima classe nel corso del triennio di programmazione.*

Azione c) Integrazione del fondo per la premialità dei docenti universitari ai sensi dell'art. 9, comma 1, secondo periodo, della legge 240/2010. (Cofinanziamento al 50%)

Indicatori di riferimento per la valutazione dei risultati:

1. *Importo medio annuo del premio per docente maggiore di 4.000,00 euro lordi.*

(*) *Occorre specificare il motivo della scelta, le modalità di rilevazione e di aggiornamento dei dati, la relativa fonte di rilevazione, il valore iniziale dell'indicatore e l'Ufficio dell'Ateneo referente; tale indicatore, la metodologia e le fonti di rilevazione e il relativo valore iniziale dovranno essere validati da parte del NdV.*

Obiettivo D: Valorizzazione dell'autonomia responsabile

A scelta dell'Ateneo **due gruppi dei tre** riportati di seguito e **un indicatore per ciascun gruppo**, coerentemente con la propria programmazione strategica, specializzazione e vocazione:

Indicatori relativi alla qualità dell'ambiente di ricerca (gruppo 1):

1. *Indice di qualità media dei colleghi di dottorato (R+X medio di Ateneo);*
2. *Proporzione di immatricolati ai corsi di dottorato che si sono laureati in altro ateneo;*
3. *Proporzione di professori assunti nell'anno precedente e non già in servizio presso altro ateneo;*
4. *Proporzione di professori assunti nell'anno precedente a seguito di chiamata diretta ai sensi dell'articolo 1, comma 9 della legge 230/05, non già in servizio presso l'ateneo;*

Indicatori relativi alla qualità della didattica (gruppo 2):

1. *Proporzione di studenti iscritti entro la durata normale del corso di studi che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare, ovvero 60 CFU;*
2. *Proporzione di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale dei corsi;*
3. *Proporzione iscritti al primo anno delle LM, laureati in altro ateneo;*
4. *Riduzione del rapporto studenti/docenti (inclusi RU tipo b).*

Indicatori relativi alle strategie di internazionalizzazione (gruppo 3):

1. *Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso;*
2. *Proporzione di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero;*
3. *Proporzione di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il titolo all'estero;*
4. *Proporzione di studenti immatricolati al dottorato di ricerca che hanno conseguito il titolo di studio all'estero.*

Nell'ambito di ciascun raggruppamento le risorse sono ripartite in proporzione al valore medio delle variazioni annuali degli indicatori selezionati da ciascun Ateneo, ponderato con un fattore dimensionale pari al peso del proprio costo standard nell'anno 2016.

Al fine di rendere variazioni di indicatori di differente natura confrontabili tra loro, ciascun indicatore viene preventivamente standardizzato in modo tale che:

- 1. la variabilità media nazionale, misurata attraverso la deviazione standard, sia sempre pari a 1*
- 2. la variazione annuale dell'indicatore del singolo Ateneo sia comunque compresa nell'intervallo (0-0.5)*

4. Proposta di programma triennale 2016/2018

Gli obiettivi, le azioni e gli indicatori devono essere coerenti con le politiche di Ateneo e legati alla effettiva capacità di migliorare in modo significativo le prestazioni relative agli ambiti prescelti.

Si tratta, pertanto, di una scelta ponderata, frutto di una valutazione comparata che tiene conto non tanto della capacità di eccellere dell'Ateneo nell'ambito dei diversi obiettivi quanto della capacità di migliorare.

Visti i documenti di programmazione economico finanziaria già deliberati dagli Organi di Governo e gli obiettivi strategici e operativi contenuti nel Piano integrato della performance 2016/2018, approvato dal CdA nella seduta del 20 gennaio 2016, si propone di definire la programmazione scegliendo gli obiettivi, le azioni e gli indicatori di seguito elencati.

In particolare, si propone di scegliere i due obiettivi B e C, nella parte che riguarda le infrastrutture per la didattica e il reclutamento di giovani ricercatori. In entrambi i casi si tratta di concorrere per l'assegnazione di risorse che rispondono a esigenze più volte manifestate dalle strutture didattiche e di ricerca agli Organi di Governo.

Nel primo caso le azioni contenute nella programmazione consentirebbero di intervenire sulla creazione, ristrutturazione, ampliamento e messa in sicurezza di aule e laboratori per la didattica. Si tratta di una opportunità che va incontro all'esigenza di soddisfare la crescente richiesta di quantità e adeguatezza di spazi per la didattica, in funzione dell'incremento del numero di studenti dell'Ateneo, conseguente alle politiche adottate dagli Organi di Governo.

Nel secondo caso le azioni contenute nella misura della programmazione favorirebbero la stipula di contratti con 'giovani' ricercatori a tempo determinato di tipo a). Il reclutamento dei 'giovani' ricercatori costituisce una delle politiche prioritarie per l'Ateneo, limitata solo da vincoli finanziari e normativi e attuata sinora utilizzando quasi esclusivamente fondi esterni. Ricorrere alla misura in oggetto può rappresentare una notevole opportunità di crescita per la nostra Università.

Per quanto riguarda l'obiettivo A, l'Ateneo ha completato le azioni ed ha ottenuto buoni risultati nella programmazione del triennio 2013-2015; tuttavia, da un lato, il miglioramento dei predetti risultati non è facilmente perseguibile, dall'altro, pare opportuno procedere ad una diversificazione degli obiettivi, tanto più che, come si dirà più avanti, obiettivi connessi al miglioramento delle performance didattiche e della internazionalizzazione possono essere pianificate nell'ambito dell'obiettivo D.

Di seguito si presenta un dettaglio delle azioni e degli indicatori per ciascun obiettivo scelto.

Obiettivo B: Modernizzazione ambienti di studio e ricerca, innovazione delle metodologie didattiche
--

Azione b) Interventi per la ristrutturazione, ampliamento e messa in sicurezza di aule e laboratori

Indicatore 3 - Mq per studente iscritto entro la durata normale dei corsi di studio*;

SITUAZIONE INIZIALE

Aule didattiche - Realizzazione di nuove aule

L'Università degli Studi della Tuscia è caratterizzata da un'offerta formativa ricca, articolata e radicata nel territorio associata ad un'intensa attività di ricerca nazionale ed internazionale.

L'offerta formativa, anche sulla base delle linee di indirizzo ministeriali, viene continuamente aggiornata per meglio rispondere alle esigenze del mondo del lavoro sia a livello territoriale sia, soprattutto, a livello nazionale ed internazionale. In questo contesto di "equilibrio dinamico" dell'offerta formativa, negli ultimi anni, diversi Corsi di Laurea dell'Ateneo della Tuscia hanno visto aumentare notevolmente i propri iscritti.

Negli ultimi cinque anni, si è passati da 5448 studenti regolari iscritti (di cui 1558 matricole), nell'anno accademico 2011/2012, a 5815 studenti regolari iscritti (di cui 1830 matricole), nell'anno accademico 2015/2016, con un incremento delle matricole pari al 17,46%.

Con l'incremento delle matricole la normativa vigente prevede lo sdoppiamento dei corsi quando questi superano la numerosità massima degli studenti della classe.

La disponibilità al 31.12.2015 di aule per la didattica in tutto l'Ateneo della Tuscia in termini di superficie è pari a 6.476,44 m², tale superficie corrisponde ad un parametro unitario di 1,113 m²/studente.

Per incrementare questa disponibilità in tempi brevi, si intende trasformare in aule i locali idonei a tale utilizzazione che possono essere resi disponibili attraverso una razionalizzazione degli spazi per la didattica e per la ricerca.

Nell'ambito di un progetto finalizzato al trasferimento della biblioteca situata all'interno dell'edificio denominato "V Lotto", che verrà ultimato entro la prossima estate, si renderanno disponibili spazi che per conformazione (spazi ampi e luminosi) ed ubicazione sono particolarmente idonei ad essere trasformati in aule. La superficie totale che si rende disponibile con il trasferimento della biblioteca consente la realizzazione di 3 aule per la didattica della superficie, rispettivamente, di 250 m² (almeno 210 posti), di 65 m² (almeno 50 posti) e di 80 m² (almeno 65 posti) per un totale complessivo netto di m² 395.

Anche la biblioteca dei corsi di Laurea in Economia, presso il Dipartimento DEIM, verrà accorpata alla biblioteca centrale di S. Maria in Gradi; con tale razionalizzazione si renderà disponibile lo spazio attualmente destinato ad emeroteca per la realizzazione di un'aula per la didattica della superficie netta di m² 70. Analoghe considerazioni possono essere fatte per i locali della biblioteca del polo didattico del S. Carlo, anch'essi a breve disponibili, che consentiranno la realizzazione di un'ulteriore aula per la didattica della superficie netta di m² 140.

In tutti questi casi devono essere eseguiti lavori di adattamento dei locali, di messa a norma (impianti tecnici, vie di fuga, ecc..) e di allestimento delle aule, necessari per ospitare la nuova destinazione.

Altri interventi necessari al corretto svolgimento della didattica riguardano la messa a norma e l'adeguamento delle Aule magne situate presso i locali in uso al dipartimento DEB e DEIM anche al fine di una razionalizzazione degli spazi.

Con la realizzazione di tutte queste nuove aule si avrà un incremento complessivo della superficie netta destinata ad aule nell'Ateneo della Tuscia pari a m² 605 mentre la superficie per studente passerà a 1,217 m²/studente

Laboratori per la didattica

Laboratorio didattico per le coltivazioni in ambiente controllato

I corsi di laurea ad indirizzo scientifico, agrario e forestale sono da sempre caratterizzati da una didattica frontale con molte ore di esercitazioni in campo e soprattutto in laboratorio. Questa caratteristica si è andata accentuando negli ultimi anni per la necessità di trasferire agli studenti, con attività dimostrative e pratiche, i risultati sempre più rilevanti conseguiti nell'ambito delle attività di ricerca soprattutto nei settori di più recente sviluppo (Biotecnologie, colture fuori suolo, ecc...).

Le strutture che ospitano i corsi di laurea in Scienze Biologiche, Scienze Agrarie e Scienze Forestali sin dalla fondazione dell'Ateneo della Tuscia ed il loro successivo ampliamento, attivo dal 1991, presentano numerosi laboratori didattici:

- Laboratorio di BIOCHIMICA
- Laboratorio di BIOLOGIA
- Laboratorio di CHIMICA
- Laboratorio di MICROSCOPIA
- Laboratorio di INFORMATICA
- Laboratorio di CAD E GEOMATICA
- Laboratorio di ANALISI SENSORIALE
- Laboratorio delle COLLEZIONI DIDATTICHE

Oltre a tali laboratori numerose esercitazioni vengono svolte in campo aperto presso l'Azienda Agraria Didattico-Sperimentale "N. Lupori".

Al 31.12.2015 la superficie totale dei laboratori didattici sopra elencati e situati presso il Campus Riello è pari a 2.151,36 m², corrispondente a 0,37 m²/studente.

La dotazione di laboratori didattici andrebbe potenziata con la realizzazione di una struttura divisa in settori per la coltivazione delle piante in ambiente controllato. Una serra situata nell'Azienda Agraria Didattico-Sperimentale "N. Lupori" è stata recentemente riqualificata con la sostituzione di tutti i vetri delle pareti e della copertura e potrebbe essere utilizzata per ricavare diversi settori indipendenti anche dal punto di vista climatico.

Ogni settore avrà dimensioni sufficienti ad ospitare gruppi di 20-25 studenti/turno per esercitazioni inerenti le coltivazioni in ambiente protetto.

Tali esercitazioni riguarderanno:

- Micropropagazione;
- Innesti di piante ortive, floreali, ornamentali;
- Effetti sulle piante dell'illuminazione artificiale;
- Effetti sulle piante della nutrizione (dosi, modalità di somministrazione);
- Tecniche di coltivazione in assenza di suolo;
- Tecniche di monitoraggio del microclima;
- Tecniche di controllo del microclima;
- Tecniche di difesa delle piante da patogeni fungini
- Difesa delle piante e dagli insetti;
- Vivaistica forestale.

Laboratorio didattico sperimentale per l'enologia

Tra i settori innovativi di maggiore interesse per il territorio della Tuscia particolare rilievo riveste l'Enologia. Presso l'Università della Tuscia, sin dall'origine dell'Ateneo Viterbese, sia la coltivazione della vite sia la trasformazione dell'uva in vini pregiati rappresentano importanti tematiche di ricerca con rilevanti effetti sull'offerta formativa (nascita di specifici corsi di Laurea orientati alla Viticoltura e all'Enologia). Per migliorare l'offerta didattica e l'attività di ricerca in questo settore occorre disporre di strutture idonee a favorire l'innovazione tecnologica e la formazione di operatori specializzati e al tempo stesso offrire spazi attrezzati per sperimentazioni avanzate. Si intende ristrutturare un Casale situato nell'Azienda Agraria Didattico-Sperimentale "N. Lupori" da destinare a laboratorio didattico per esercitazioni pratiche di studenti del corso in viticoltura/enologia. Tale struttura rappresenterebbe un'area di produzione in scala pilota di vini e spumanti, ma anche l'unico centro in Italia specializzato nella spumantizzazione sperimentale.

Con la realizzazione di questi laboratori didattici la superficie totale dei laboratori scientifici ammonterà a 2.675,36 m², mentre la superficie per studente passerà a 0,46 m²/studente.

RISULTATI ATTESI

Ampliamento Aule per la didattica: Incremento delle aule per la didattica mediante la trasformazione in aule delle superfici che si rendono disponibili con la razionalizzazione degli spazi dell'Ateneo e in particolare con l'accorpamento delle biblioteche periferiche dei Poli umanistici presso la biblioteca centrale di S. Maria in Gradi.

In seguito allo spostamento della biblioteca situata all'interno dell'edificio denominato "V Lotto", ancora in fase di esecuzione, verranno realizzate una grande aula per la didattica della superficie di 250 m² (almeno 210 posti) e due altre aule di minore dimensione (65 e 80 m²).

La superficie totale che si rende disponibile con il trasferimento della biblioteca del V lotto, pertanto, è pari a 395 m².

Con il contemporaneo spostamento a S. Maria in Gradi della biblioteca della ex Facoltà di Economia si renderà libero il locale della ex Emeroteca dove verrà realizzata un'aula da 70 m², mentre dallo spostamento della biblioteca del polo umanistico di S. Carlo si libereranno locali da trasformare in un'aula da 140 m².

In tutti questi casi devono essere eseguiti lavori di adattamento dei locali, di messa a norma (impianti tecnici, vie di fuga, ecc..) e di allestimento delle aule, necessari per ospitare la nuova destinazione.

Con la realizzazione di tutte queste nuove aule si avrà un incremento complessivo della superficie netta destinata ad aule nell'Ateneo della Tuscia pari a 605 m², la superficie totale ammonterà quindi a 7081,4 m² mentre la superficie per studente passerà a 1,218 m²/studente, con un incremento del 9,3 %.

Ampliamento Laboratori per la didattica:

Laboratorio didattico per le coltivazioni in ambiente controllato

Ristrutturazione di una serra in ferro e vetro situata nell'Azienda Agraria Didattico-Sperimentale "N. Lupori" recentemente riqualificata con la sostituzione di tutti i vetri delle pareti e della copertura con vetro "temperato". Tale serra verrà divisa in settori ciascuno completamente indipendente dagli altri per la gestione e soprattutto per il controllo dei parametri climatici.

Ogni settore avrà dimensioni sufficienti ad ospitare gruppi di 20-25 studenti/turno per esercitazioni inerenti le coltivazioni in ambiente protetto.

Tali esercitazioni riguarderanno:

- *Micropropagazione;*
- *Innesti di piante ortive, floreali, ornamentali;*
- *Effetti sulle piante dell'illuminazione artificiale;*
- *Effetti sulle piante della nutrizione (dosi, modalità di somministrazione);*
- *Tecniche di coltivazione in assenza di suolo;*
- *Tecniche di monitoraggio del microclima;*
- *Tecniche di controllo del microclima;*
- *Tecniche di difesa delle piante da patogeni fungini*
- *Difesa delle piante e dagli insetti;*
- *Ecc..*

Laboratorio didattico sperimentale per l'enologia

Ristrutturazione di un Casale situato nell'Azienda Agraria Didattico-Sperimentale "N. Lupori" da destinare a laboratorio didattico per esercitazioni pratiche di studenti del corso in viticoltura/enologia. Tale struttura rappresenterebbe un'area di produzione in scala pilota di vini e spumanti, ma anche l'unico centro in Italia specializzato nella spumantizzazione sperimentale.

Con la realizzazione di questi due nuovi laboratori didattici si avrà un incremento complessivo in termini di superficie pari a 524 m², la superficie totale quindi ammonterà a 2675,4 m² mentre la superficie per studente passerà a 0,46 m²/studente, con un incremento del 24,3 %.

Con la realizzazione di tutti questi nuovi spazi si avrà un incremento complessivo, rispetto al 31.12.2015, della superficie netta destinata ad aule nell'Ateneo della Tuscia pari a 1.129 m², la superficie totale ammonterà quindi a 9.756,8 m² mentre la superficie per studente passerà a 1,677 m²/studente (studenti regolari 15/16), con un incremento del 12,83 %.

AZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO E SOGGETTI COINVOLTI

Ampliamento Aule per la didattica

Le nuove aule per la didattica verranno realizzate negli spazi resi disponibili dall'accorpamento a S. Maria in Gradi delle biblioteche periferiche dei poli umanistici.

Tali spazi dovranno essere riqualificati, adattati, messi a norma e allestiti per ospitare in modo efficiente la nuova destinazione.

Gli interventi che verranno eseguiti possono essere così sintetizzati:

- *Rimozione arredi esistenti;*
- *Rimozione degli infissi interni;*
- *Demolizione tramezzi esistenti;*
- *Realizzazione nuovi tramezzi;*
- *Modifiche impiantistiche e loro messa a norma;*
- *Realizzazione di intonaci e tinteggiature;*
- *Ripristino dei pavimenti;*

- Allestimento delle nuove aule mediante la fornitura e posa in opera degli arredi per la didattica;
- ecc..

In sintesi, l'ampliamento delle aule per la didattica verrà ottenuto attraverso le seguenti azioni:

- Realizzazione n. 3 aule presso la ex biblioteca del V lotto;
- Realizzazione di un'aula presso la ex Emeroteca dell'ex Facoltà di Economia;
- Realizzazione di un'aula presso la ex biblioteca S. Carlo;

Soggetti coinvolti: UNIVERSITA' DELLA TUSCIA

Ampliamento Laboratori per la didattica

Laboratorio didattico per le coltivazioni in ambiente controllato

Realizzazione di un nuovo laboratorio per la didattica mediante la creazione di settori indipendenti in una serra in ferro e vetro situata presso l'Azienda Agraria Didattico-Sperimentale "N. Lupori".

I divisori dei settori indipendenti verranno realizzati con montanti in profili tubolari zincati, con profili porta vetro in alluminio, staffe di collegamento, piastre di sostegno, vetro trasparente "Temperato", già utilizzato per le pareti e la copertura, elementi in acciaio inox, guarnizioni dutral ecc... Le testate verranno collegate e ancorate alle colonne in IPE e alle capriate della copertura.

Ciascun settore verrà dotato impianto a regolazione manuale dell'ombreggiamento interno in pendenza, da posizionarsi sotto le falde della serra, avente anche la funzione di coibentazione notturna (barriera alle perdite di energia per irraggiamento). L'impianto sarà costituito da una serie di teli tipo XLS 16, mobili manualmente in senso longitudinale.

Ciascun settore verrà dotato di impianto di climatizzazione a pompe di calore, complete di ventilconvettori, refrigeratori d'acqua e impianti di collegamento. Gli impianti saranno predisposti per il funzionamento indipendente di ogni settore, in ognuno di questi la temperatura dell'aria interna potrà essere regolata tra 12°C e 25 °C.

I lavori comprendono anche l'adattamento e la messa a norma degli impianti tecnici.

Laboratorio didattico sperimentale per l'enologia

Realizzazione di un Laboratorio didattico sperimentale per l'enologia, destinato principalmente alle esercitazioni pratiche di studenti del corso in viticoltura/enologia, in un edificio esistente nell'Azienda Agraria Didattico-Sperimentale "N.Lupori" dell'Università degli Studi della Tuscia.

Specifiche tecniche del nuovo laboratorio:

- ambiente indipendente e dedicato esclusivamente alla produzione del vino;
- elevato isolamento termico;
- corretta distribuzione degli spazi per consentire il conferimento delle cassette contenenti le uve e la gestione di vinacce e raspi in uscita;
- tutti gli ambienti, sia di conferimento e lavorazione uve, sia quelli di fermentazione e stoccaggio vino, dovranno essere forniti di pavimentazione e pareti lavabili e, quindi, dotati di canaline di scolo.

- nel laboratorio saranno previste aree distinte per: conferimento e lavorazione uve; fermentazione e stoccaggio vino in serbatoi; imbottigliamento e stoccaggio dell'imbottigliato; impianto frigorifero e stoccaggio bombole gas tecnici.

QUADRO ECONOMICO

AZIONE	COSTO TOTALE	COFINANZIAMENTO
<u>Ampliamento Aule per la didattica</u>		
- Realizzazione aule presso la ex biblioteca del V lotto; Aula da 250 m ² Aula da 65 m ² Aula da 80 m ²	70 000 + 45 000 * 25 000 + 15 000 * 30 000 + 20 000 *	
- Realizzazione di un'aula da 70 m ² presso la ex emeroteca dell'ex biblioteca ex Facoltà di Economia;	40 000 + 10 000 *	
- Realizzazione di un'aula da 140 m ² presso la ex biblioteca S. Carlo;	40 000 + 25 000 *	
<u>Ampliamento Laboratori per la didattica</u>		
Realizzazione di nuovi laboratori per la didattica mediante la creazione di settori indipendenti in una serra in ferro e vetro situata presso l'Azienda Agraria Didattico-Sperimentale "N. Lupori"	150 000 + 20 000*	
<u>Sviluppo di settori innovativi e in fase di espansione</u>		
Casale Azienda Agraria	130 000	
	TOTALE 620 000	

*Allestimento aule e laboratori

CRONOPROGRAMMA

AZIONE	2017												2018											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Aule ex biblioteca V Lotto																								
Aula ex emeroteca																								

Facoltà di Economia																				
Aula ex biblioteca S. Carlo																				
Serra Azienda Agraria																				
Casale Azienda Agraria																				

	PROGETTAZIONE E AFFIDAMENTO LAVORI E FORNITURE
	ESECUZIONE LAVORI E FORNITURE

BUDGET

Importo richiesto su programmazione triennale MIUR Euro 620.000,00

INDICATORI SELEZIONATI

INDICATORE	LIVELLO INIZIALE	TARGET FINALE 2018
B.B 3 METRI QUADRATI	8.627,8	9.756,8
PER DIDATTICA		

Obiettivo C: Giovani ricercatori e premi per merito ai docenti

Azione a) Risorse per contratti di durata triennale di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a) legge 240/2010 (Cofinanziamento al 50%)

Indicatore 3 - Riduzione età media dei ricercatori a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a);

SITUAZIONE INIZIALE

L'Ateneo intende investire sul reclutamento di otto nuovi ricercatori di cui all'art.24, comma 3, lettera a) legge 240/2010 a tempo definito, per ragioni connesse, da un lato, alla composizione del corpo docente e, dall'altro allo sviluppo della ricerca.

L'investimento sul reclutamento di giovani ricercatori rappresenta una delle priorità dei programmi del Rettore e degli Organi di Governo, richiamata più volte, anche nelle ultime relazioni ai bilanci, consuntivo e di previsione. Inoltre garantisce il ricambio generazionale, ringiovanendo il corpo docente, e il potenziamento delle attività di ricerca dell'Ateneo.

L'intervento sul reclutamento di ricercatori di tipo a) rappresenta, come si diceva, una azione in linea con le politiche dell'Ateneo dell'ultimo triennio; basti pensare che solo nel corso del 2016 sono state espletate 7 procedure di attivazione e 6 di proroghe triennali di posizioni di ricercatore ai sensi dell'art.24, c.3 lettera a) L.240/2010 (tutte interamente su fondi esterni), che si sommano a 12 posizioni di ricercatore ex art.24, c.3 lett.b) attivate grazie a specifici fondi ministeriali. Nello stesso anno sono state espletate 9 procedure per il reclutamento di professore I fascia e 3 di II fascia. Questi dati mostrano che nel 2016 il 68% del complessivo reclutamento dell'Ateneo è stato dedicato ai ricercatori a tempo determinato, con l'obiettivo di dare un ulteriore impulso alla ricerca e alla didattica, e ricostituire, nel tempo, la "piramide" del personale docente, con la base solidamente costituita dai ricercatori.

Ad oggi complessivamente la composizione del corpo docente vede un peso dei professori di I fascia pari al 26% del complessivo corpo docente, dei professori di II fascia al 38% e dei ricercatori - tempo indeterminato, tempo determinato lettera a) e lettera b) - pari al 35%. All'interno di quest'ultima categoria i ricercatori lettera a) pesano complessivamente per il 20%.

Considerando che si tratta del livello di ingresso nel sistema universitario, occorre rafforzare il reclutamento dei 'giovani', primo passo fondamentale per il complessivo riequilibrio della consistenza delle diverse categorie. Questa azione renderà poi possibile anche il rafforzamento della categoria dei ricercatori b), e nel tempo, la progressiva ricostituzione della struttura a "piramide", dove i ricercatori dovrebbero complessivamente "pesare" più delle altre due categorie di docenza, in linea con gli indirizzi della programmazione triennale del personale 2016/2018 di cui al DPCM del 7 luglio 2016.

Non vanno, inoltre, sottaciute le altre ragioni che inducono l'Ateneo a investire sul presente obiettivo, connesse al fronte della ricerca e a quello della didattica.

Sotto il profilo della ricerca va innanzitutto messo in evidenza che i ricercatori 'giovani' presentano, di norma, performance di ricerca elevate, se confrontate con il resto del personale docente, in quanto entrano nel sistema dopo una selezione effettuata in base a criteri di eccellenza, con capacità e competenze che consentono loro di confrontarsi da subito con le nuove variabili della ricerca (la competizione internazionale, i network della ricerca, l'uso delle nuove tecnologie digitali a supporto della ricerca, i rapporti con il mondo delle imprese e la ricerca dei finanziamenti).

Dal punto di vista della didattica le figure di ricercatori 'giovani' forniscono un importante supporto alla didattica, contribuendo alla copertura di ambiti disciplinari fondamentali o comunque significativi per l'Ateneo e supportando gli studenti nelle attività didattiche, anche in ragione della maggiore 'vicinanza' di età.

Gli 8 ricercatori a tempo determinato, a tempo definito, saranno cofinanziate dall'Ateneo nella misura del 50%.

RISULTATI ATTESI

L'ingresso di 8 nuove posizioni di ricercatori a tempo definito, al netto delle diverse posizioni già inserite nella più generale programmazione di Ateneo, risponde, in primis, ad una finalità socio-economica correlata al fatto di dare possibilità di ingresso nel sistema universitario a 'giovani' meritevoli, conseguendo peraltro l'obiettivo del MIUR, previsto dalla medesima programmazione triennale, ovvero l'abbassamento dell'età media dei ricercatori in servizio, attualmente, per l'Università della Tuscia, intorno a 40 anni (38,6 per la precisione). Detto reclutamento porterà, inoltre, la categoria dei ricercatori - indeterminato, a) e b) - a pesare quasi

quanto quella degli associati (37% contro 38%) favorendo la composizione a piramide delle dotazioni organiche delle diverse categorie.

L'assunzione dei ricercatori potrà, inoltre, consentire un consolidamento delle aree di ricerca più qualificate dell'Università, in modo da rafforzare il cammino verso l'eccellenza, altro obiettivo dell'Ateneo, utilizzando anche il lavoro di mappatura della ricerca di Ateneo appena completato dalla Commissione Ricerca che vede emergere con chiarezza gli ambiti di eccellenza, per i quali mantenere un elevato livello delle prestazioni attraverso adeguati investimenti, e gli altri che, pur di valore assoluto, vanno incentivati per migliorare le prestazioni e spingerli verso l'eccellenza.

Infine i ricercatori potranno contribuire alla copertura di specifiche esigenze didattiche, con particolare riferimento ad ambiti fondamentali e a corsi di studio di particolare rilevanza e significatività per l'Ateneo.

AZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO E SOGGETTI COINVOLTI

Nel 2017 verrà, in primis, effettuata, in base alla mappatura della ricerca di Ateneo, alle esigenze di natura didattica dell'Ateneo ed alle risorse assegnate in via definitiva in base alla richiesta formulata in sede di programmazione triennale, la definizione dei progetti di ricerca e dei correlati profili di ricercatore *td a tempo definito* da mettere a bando. Sarà, conseguentemente, attivata una azione di sensibilizzazione e promozione dell'intervento, al fine di incentivare la partecipazione di candidati giovani, preparati e con curriculum di qualità. Verranno emanati i bandi e avviate le procedure concorsuali. Una volta concluse le procedure e stipulati i contratti triennali saranno avviate le attività di ricerca programmate.

Nel 2018 continueranno le attività didattiche e di ricerca predefinite nei contratti e sarà effettuato un primo step di controllo sul raggiungimento degli obiettivi di ricerca e di didattica in modo da avviare, in caso, adeguate azioni correttive.

QUADRO ECONOMICO

AZIONE	COSTO TOTALE	COFINANZIAMENTO
Risorse per 8 contratti di durata triennale di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a) legge 240/2010 a tempo definito	€ 422.481,12	€ 422.481,12
	TOTALE € 422.481,12	

BUDGET

Importo richiesto su programmazione triennale MIUR € 422.481,12

Cofinanziamento di Ateneo € 422.481,12

INDICATORI SELEZIONATI

CA3 Età media ricercatori art.24, c.6 (31/12/2015)	38,6	37,6

Obiettivo D: Valorizzazione dell'autonomia responsabile

Al fine di supportare gli Atenei nella scelta dei Gruppi e degli indicatori previsti per l'obiettivo D, il MIUR ha messo a disposizione su PRO3 i relativi dati dell'ultimo triennio di tutto il Sistema universitario.

Analizzati i predetti dati e tenuto conto della concreta possibilità di miglioramento sui diversi ambiti, si propone di scegliere, in base alla programmazione strategica, specializzazione e vocazione dell'Ateneo, i Gruppi 2 e 3.

Gruppo 2 - Qualità didattica

Indicatore 1 - Proporzione di studenti iscritti entro la durata normale del corso di studi che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare;

La scelta di questo indicatore del Gruppo 2 è correlata all'effettivo incremento degli studenti regolari registrato nell'a.a. 2014/2015 rispetto all'anno accademico precedente, come da D.M. 552 del 6 luglio 2016 – Decreto per la ripartizione FFO 2016.

Si auspica che l'Ateneo possa incrementare ulteriormente questo indicatore, in relazione anche al potenziale effetto positivo sul costo standard.

A tal fine saranno potenziate le azioni, già avviate negli ultimi anni, di tutorato e sostegno per gli studenti (corsi integrativi, esercitazioni e laboratori) finalizzate, in primis, ad arginare i ritardi sui percorsi formativi nonché gli abbandoni e, dall'altro, a favorire soprattutto l'incremento del numero di CFU acquisiti durante il percorso formativo ed entro la durata normale del corso.

Gruppo 3 - Strategie di internazionalizzazione

Indicatore 1 - Proporzione di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero;

La scelta di questo indicatore del Gruppo 3 è connessa all'incremento dei CFU conseguiti all'estero dagli studenti registrato nell'a.a. 2014/2015 rispetto all'anno precedente. Anche in questo caso si ritiene che da detto incremento, combinato con l'incremento degli studenti regolari, possa derivare un aumento della proporzione di laureati entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero.

A tale fine si intende incrementare con apposite risorse la borsa di studio messa a disposizione dall'Agenzia nazionale in modo da garantire una maggiore autonomia finanziaria agli studenti in mobilità.

Si intende, altresì, avviare iniziative per la rimozione degli ostacoli che hanno impedito finora in molti casi il pieno riconoscimento dei CFU acquisiti all'estero. Le disposizioni vigenti in materia

favoriscono il riconoscimento dei CFU a prescindere dall'esatta coincidenza dei programmi delle singole materie previste nell'offerta formativa dei diversi Atenei."

Il Rettore aggiunge che la proposta di scegliere l'Obiettivo B nella parte che riguarda le infrastrutture per la didattica è motivata anche dalla difficoltà di reperire in bilancio importanti risorse da destinare a dette finalità, in favore delle quali raramente è possibile il ricorso a finanziamenti esterni. L'accesso alle risorse della programmazione triennale rappresenta quindi una opportunità per ristrutturare complessi edilizi (ad eccezione di S. Maria in Gradi) ove risulta più urgente intervenire. Tra i quattro indicatori di riferimento per la valutazione dei risultati, si propone l'indicatore 3 in quanto con i finanziamenti della programmazione si intende raggiungere un miglioramento del target di ateneo relativo ai mq per studente regolare.

Con la scelta dell'Obiettivo C, per l'attribuzione di risorse necessarie all'attivazione di contratti in favore di ricercatori art. 24, c.3, lett.a), si intende ampliare il numero dei ricercatori per rafforzare la ricostituzione della struttura a "piramide" della docenza e al tempo stesso fornire nuova linfa al corpo accademico dell'Ateneo. L'intervento previsto rappresenta una opportunità per migliorare le *performance* sia sul fronte della didattica sia su quello della ricerca. Tale scelta risponde inoltre ad esigenze di ordine quantitativo, considerata la crescente domanda di docenza su determinate aree conseguente all'aumento del numero degli studenti, nonché ad esigenze di ordine qualitativo, tenuto conto della necessità di consentire l'avanzamento nel ruolo a coloro che più hanno contribuito alla crescita dell'Ateneo. Da una verifica effettuata con i Direttori di Dipartimento, sembra ci sia la disponibilità a cofinanziare le posizioni degli 8 ricercatori. Al riguardo fa presente che, anche se per le posizioni di RTD A non è previsto l'impegno di punti organico, è auspicabile continuare a finanziare i ricercatori a tempo determinato con fondi esterni in modo da non gravare sulla spesa di personale. Le otto unità di personale saranno distribuite tra le strutture in base a criteri meritocratici per potenziare ssd carenti.

Si sofferma inoltre sul meccanismo previsto per il finanziamento dell'Obiettivo D dal DM 635/2016 e dal DD 2844/2016 e sui tre gruppi di indicatori di riferimento. Commenta i valori del nostro Ateneo sui singoli indicatori ed illustra i motivi della proposta dei gruppi 2 e 3. Illustra quindi gli esiti delle elaborazioni effettuate dai docenti di statistica dell'Ateneo, prof.ssa T. Laureti e Dott. L. Secondi, che vengono resi disponibili ai senatori. Sottolinea in particolare l'importanza di destinare risorse per incentivare forme di tutorato per favorire l'acquisizione dei CFU e arginare i ritardi sui percorsi formativi. Evidenzia la necessità da parte dei professori di adoperarsi affinché gli studenti acquisiscano il numero dei CFU nei tempi previsti. Risulta altresì necessario da parte delle strutture superare alcuni ostacoli sul riconoscimento dei crediti acquisiti all'estero.

Infine, il Rettore ringrazia il Direttore Generale, la Pro-Rettrice, il Delegato prof. Marucci, le Architetto dott.sse Vittori, Fracasso e Ragonesi nonché la prof.ssa Laureti ed il dott. Secondi per l'impegno profuso ai fini della redazione del documento in esame.

Il prof. Marucci, su invito del Rettore, illustra ai presenti i criteri seguiti per l'individuazione degli interventi in campo edilizio da inserire nella Programmazione Triennale delle Università ai sensi del DM 8 agosto 2016 n. 635.

Dopo lunga ed attenta valutazione, sono stati scelti i seguenti criteri:

- I tempi limitati a disposizione per l'esecuzione degli interventi (circa 2 anni), che inducono a preferire gli interventi sugli edifici esistenti in quanto le nuove costruzioni difficilmente verrebbero ultimate in tempo utile a causa di tempi tecnici (progettazione, ottenimento dei permessi, appalto,

esecuzione dei lavori, collaudo) quasi certamente superiori a quelli disponibili;

- La scelta dell'indicatore incremento della superficie totale e pro-capite per studente tra quelli indicati dal Ministero per la valutazione degli interventi proposti;

- Priorità agli interventi rivolti all'aumento degli spazi per la didattica, sia in termini di Aule che di Laboratori, vista la sofferenza manifestata da numerosi Corsi di Laurea per l'aumento delle matricole e la conseguente richiesta di sdoppiamento dei corsi;

- Interventi rivolti alla razionalizzazione degli spazi al fine di una ottimale riorganizzazione degli stessi in accordo con iniziative già intraprese dall'Ateneo. In questo ambito, il trasferimento avviato delle biblioteche dei Poli umanistici presso la sede centrale dell'Ateneo, rende disponibili ampi spazi idonei ad essere utilizzati come Aule per la didattica.

- Realizzazione di Laboratori didattici presso strutture idonee e disponibili per supportare settori innovativi di grande interesse per il territorio della Tuscia e con rilevanti effetti positivi sull'offerta formativa;

Sulla base di questi criteri si è pensato di trasformare in aule didattiche quelle superfici che si rendono disponibili con la razionalizzazione degli spazi dell'Ateneo a seguito dell'accorpamento delle biblioteche periferiche dei Poli umanistici presso la biblioteca centrale di S. Maria in Grazi (incremento complessivo della superficie netta destinata ad aule pari al 9,3%) e di ristrutturare una serra e un casale situati entrambi nell'Azienda Agraria (incremento complessivo pari al 24,3%).

Mediante la realizzazione di tutti questi nuovi spazi si avrà un incremento complessivo, rispetto al 31.12.2015, in m²/studente (studenti regolari 15/16) pari al 12,83%.

Il Rettore conferma che in effetti sarebbe stato possibile avanzare richieste per la realizzazione *ex novo* di aule didattiche ma con il rischio che i tempi delle gare e l'esecuzione dei lavori avrebbero potuto prolungarsi per imprevisti, impedendo il raggiungimento del target entro la fine dell'esercizio 2018. Ricorda inoltre che i laboratori didattici sono a disposizione dell'intera comunità scientifica e non etichettabili a singole strutture o singoli docenti.

Il prof. Nascetti ringrazia il Rettore e lo *staff* che ha collaborato alla redazione della proposta e alla disamina degli indicatori. Segnala l'affollamento delle aule del DEB e la necessità di prevedere interventi presso l'aula magna per la migliore razionalizzazione degli spazi e per l'incremento del numero delle attuali postazioni. Apprezza la scelta dell'obiettivo sul reclutamento dei ricercatori, linfa vitale per molti corsi di studio e per la ricerca di Ateneo. Si chiede però come tecnicamente nella procedura sia possibile favorire i giovani. Riguardo all'Obiettivo D esprime rammarico per non aver puntato su indicatori relativi alla qualità sulla ricerca (gruppo 1), ed in particolare su quello relativo alla qualità media dei collegi di dottorati, sul quale bisogna molto lavorare in funzione della necessaria trasformazione dei dottorati di ricerca ai fini dell'accesso a risorse aggiuntive previste in favore dei dottorati innovativi.

Il Direttore Generale fa presente che, per favorire l'ingresso dei giovani, nel bando si potrebbe eventualmente precisare che a parità di merito, viene data priorità al più giovane.

Il sig. Venturini, come rappresentante degli studenti, fa un plauso in merito all'obiettivo del miglioramento delle strutture didattiche situate in zona Riello che necessitano maggiormente di ristrutturazione rispetto a quelle del San Carlo e di Santa Maria in Gradi. E' quindi favorevole all'iniziativa che garantirà maggiore funzionalità degli spazi dell'Ateneo.

Il prof. Vesperini condivide le considerazioni del Rettore riguardo a obiettivi e indicatori proposti da cui possono derivare positive ricadute nell'ambito della didattica ma anche in quello della ricerca. La scelta dell'Obiettivo C, nella parte che riguarda il reclutamento di giovani ricercatori, ritiene che possa essere quella più produttiva e più funzionale al raggiungimento del maggior risultato per l'Ateneo e, al tempo stesso, avvalorò il settore della ricerca che ha una posizione centrale nelle politiche dell'Ateneo. Riguardo all'indicatore individuato fa osservare che massima cautela dovrà essere adottata nel tradurre in norme l'intento di favorire persone più giovani. Ricorda che la media attuale dell'età dei ricercatori sta a significare la presenza in Ateneo di persone adulte che ancora si trovano in posizione precaria. Condivide l'intento di allargare la base piramidale della docenza con ricercatori giovani senza illudersi però di attuare tale azione mediante scorciatoie normative.

Infine, con piacere constata che nella proposta è prevista la realizzazione di un'aula da 140 mq presso il complesso del San Carlo che consentirà la ricezione di un alto numero degli studenti. Chiede chiarimenti circa gli spazi interessati all'intervento.

La prof.ssa Filippone ringrazia il Rettore e lo *staff* che ha collaborato alla proposta di programmazione, condividendo la scelta degli indicatori effettuata in quanto rappresentativi di ambiti in cui l'Ateneo può effettivamente raggiungere *target* di miglioramento. Quanto all'indicatore relativo alla riduzione dell'età media dei ricercatori, se da una parte condivide le preoccupazioni manifestate dal prof. Vesperini sul fatto che ci sono molti bravi ricercatori ormai non più giovanissimi e fuori dal mondo accademico che potrebbero risultare vincitori dei concorsi banditi dall'Ateneo, dall'altra parte ritiene che l'obiettivo di abbassamento dell'età media indicato nella proposta di Ateneo sia del tutto raggiungibile, tanto più che si tratta di un valore medio e non assoluto. Riguardo all'Obiettivo D, Gruppo 3, Indicatore 1, fa notare le difficoltà del raggiungimento, nell'arco di un solo biennio, dell'aumento della proporzione di laureati entro la durata normale dei corsi di studio che hanno acquisito 12 CFU all'estero.

Il prof. Mechelli si unisce ai ringraziamenti nei confronti di coloro che hanno collaborato all'individuazione di indicatori coerenti con le politiche di Ateneo e capaci di rappresentare i miglioramenti delle prestazioni negli ambiti prescelti. Condivide la scelta di investire sul reclutamento dei ricercatori a sostegno della didattica e della ricerca dell'Ateneo, anche se nutre qualche dubbio sulle modalità di attuazione dell'indicatore legato alla riduzione dell'età media. Condivide altresì la scelta di intervenire sulla ristrutturazione e ampliamento delle aule e dei laboratori in quanto tale esigenza è avvertita in tutte le strutture. Evidenzia che il DEIM, a fronte dell'elevato numero di studenti iscritti ai relativi corsi, ancora non è dotato di un'aula magna. L'assenza di tale iniziativa nell'ambito degli interventi proposti significa oggettivamente che il Dipartimento ha perso anche questa ennesima occasione di vedere realizzata la propria aula magna. Ricorda le tante promesse avute in passato al riguardo, ma di fatto l'aula presso il DEIM non è stata a tutt'oggi realizzata. Fa rilevare inoltre che, in risposta alla normativa vigente in termini di numerosità massima degli studenti della classe, il DEIM deve dare corso allo sdoppiamento dei corsi in funzione dell'elevato incremento delle matricole; ciò comporta problematiche di capienza delle aule e di reperimento di docenti per la copertura dei corsi.

Il prof. Piovesan si unisce ai ringraziamenti nei confronti di coloro che hanno collaborato alla

stesura della proposta che punta su obiettivi e indicatori che si auspica risultino vincenti. Condivide le osservazioni del prof. Nascetti circa la necessaria riqualificazione dei dottorati di ricerca ma ritiene che in questo contesto puntare sui dottorati possa risultare un'azione rischiosa. Concorda quindi con la proposta che prevede interventi di ristrutturazione e ampliamento di aule e laboratori, esigenza molto avvertita nelle varie sedi. Propone una ricognizione degli spazi sottoutilizzati presso i dipartimenti che potrebbero essere destinati a aule didattiche mediante l'impiego di limitate risorse. Detta ricognizione potrebbe rappresentare una opportunità per il miglior utilizzo degli spazi e la valorizzazione del patrimonio edilizio dell'Ateneo. Riguardo alla proposta di destinare risorse in favore dei giovani ricercatori fa osservare che la normativa nazionale è ancora distante dai sistemi internazionali di valutazione qualificata.

Il prof. Fiorentino esprime apprezzamento sulla relazione del Rettore ed in particolare sulla scelta di prevedere risorse in favore di interventi finalizzati al miglioramento degli spazi destinati alla didattica. Per un salto qualitativo dell'offerta formativa sarebbe opportuno considerare la ristrutturazione degli spazi in una logica di polivalenza e di interdisciplinarietà e introducendo tecnologia e innovazione negli ambienti. Sarebbe pertanto necessaria anche una progettazione non tradizionale degli interventi architettonici che vada incontro ad una evoluzione della modalità di erogazione della didattica. Ritiene importante infine rivedere l'impalcatura dei dottorati di ricerca tenuto conto delle nuove linee ministeriali in materia.

Il prof. Canestrelli chiede se per il reclutamento ricercatori non sia previsto l'attribuzione di un punteggio da parte della Commissione e come si profili la parità degli idonei. Concorda su quanto dichiarato dal prof. Nascetti in merito all'Obiettivo D e, considerata la necessità di migliorare la qualità media dei collegi dei docenti dei dottorati attivi presso l'Ateneo per ottemperare a precise regole dettate dal ministero per l'accreditamento dei corsi, chiede perché sarebbe risultata rischiosa la scelta del relativo indicatore.

Il Direttore Generale precisa che in presenza di due idonei, il Consiglio di Dipartimento, a parità di coerenza del CV con il profilo previsto per la posizione di ricercatore, potrebbe dare priorità nella proposta di chiamata al più giovane dei due, ove previsto nel bando.

Anche il prof. Lacetera ringrazia tutti coloro che si sono adoperati per la formulazione della presente proposta. Si associa al quesito posto dal prof. Canestrelli.

Il Rettore si compiace del fatto che la proposta sia stata compresa nella sostanza e che sia chiaro a tutti i senatori che la stessa non è frutto di scelte ideologiche ma di ragioni pratiche legate a obiettivi e indicatori fissati dal MIUR. Esprime le sue perplessità sulla politica del MIUR che si basa su elementi di ordine quantitativo (nr studenti che superano gli esami, nr laureati collocati nel mondo del lavoro, etc.) piuttosto che su elementi di natura qualitativa (soddisfazione dello studente e grado di apprendimento). Come Ateneo si è chiamati ad operare scelte in controtendenza rispetto a quelle del MIUR, con l'assunzione delle conseguenti responsabilità, oppure ad effettuare scelte in linea con quelli che sono gli indirizzi ministeriali, anche se non condivisi pienamente. In merito alla progettazione degli interventi sugli edifici, ritiene che *in primis* si possano effettuare le verifiche suggerite dai proff. Piovesan e Nascetti al fine di garantire una maggiore razionalizzazione degli spazi in tutti i Dipartimenti; concorda inoltre con il prof. Fiorentino sulla necessità di progettare gli spazi

in base ad una nuova concezione della didattica e funzionali alla interdisciplinarietà dei corsi. Per quanto riguarda la ricerca fa notare che l'indicatore relativo alla riduzione dell'età media dei ricercatori è fissato dal MIUR. La scelta di tale azione rappresenta per l'Ateneo l'occasione per reclutare giovani ricercatori e valorizzare la ricerca. Così come valorizza, seppur in via indiretta, la ricerca anche l'azione di ristrutturazione, ampliamento e messa in sicurezza dei laboratori didattici. Sulle osservazioni inerenti al dottorato richiama sull'alto grado di variabilità dell'indicatore relativo ai dottorati, molto legato alle valutazioni VQR attualmente non ancora disponibili, e della difficoltà ad individuare adeguati target di miglioramento, per i quali sarebbe necessario intervenire sulla composizione del collegio e quindi sul corpo docente. Si è preferito quindi proporre altri indicatori ove vi è una maggiore probabilità di raggiungere nel triennio obiettivi di miglioramento.

Il prof. Piovesan, seppur favorevole ad investire sul fronte della valorizzazione dei dottorati di ricerca, fa rilevare che nell'attuale contesto ancora non si dispone degli elementi necessari per procedere alla valutazione *ex ante* della qualità del collegio dei docenti, visto che al momento i dati della VQR sono assemblati e i valori della valutazione dei singoli docenti non risultano ancora disponibili.

Il prof. Canestrelli fa rilevare che, nonostante quanto evidenziato dal prof. Piovesan, gli Atenei sono tuttavia chiamati a produrre il miglioramento della qualità dei collegi di dottorato.

Il prof. Vesperini concorda con quanto evidenziato dal prof. Piovesan sulla presenza di vincoli di contesto che condizionano la possibilità di procedere al miglioramento dei collegi di dottorato. Al momento risulta complicato escludere soggetti dai collegi ma la questione, nella prospettiva della valutazione ministeriale, va affrontata individuando sedi e criteri diversi da quelli attuali per le nuove ammissioni nei collegi di dottorato. In tale occasione si dovrà tener conto principalmente della qualità della produzione scientifica del docente. Nuovi criteri e requisiti per l'attivazione dei corsi dovranno essere condivisi dai Dipartimenti dell'Ateneo.

Il Rettore precisa che i criteri inerenti alla qualificazione scientifica dei collegi dei docenti dei corsi di dottorato sono stabiliti dall'ANVUR e la loro applicazione non può essere delegata al Senato Accademico. Fa inoltre presente che l'indicatore relativo alla qualità media dei collegi di dottorato è tra i sei inizialmente selezionati per la formulazione della odierna proposta. Tuttavia sulla base delle tabelle elaborate dagli statistici, da cui risultano evidenziati i dati che hanno condotto alla selezione dei due indicatori proposti, sono stati individuati quelli da cui ci si possa attendere un effettivo miglioramento nell'arco temporale della programmazione. Accenna infine alla presenza di alcuni elementi aleatori che hanno comportato l'esclusione dell'indicatore sul dottorato, quali ad es. la criticità registrata in passato sul recupero di finanziamenti per borse di studio.

La prof.ssa Filippone condivide quanto emerso nella discussione e le riflessioni avanzate da vari colleghi che hanno sottolineato la necessità di dare sempre più spazio alla ricerca di Ateneo. Ritiene che gli obiettivi della programmazione vadano perseguiti tutti, ma quelli individuati nella proposta presentata sembrano in effetti quelli più facilmente raggiungibili. L'assegnazione di risorse per gli interventi di ristrutturazione di aule e laboratori si collega infatti alla recente deliberazione adottata dagli Organi di governo in ordine alla unificazione delle biblioteche del Polo dell'area umanistica e alla destinazione ad attività didattiche di vario tipo dello spazio che si viene a liberare

a seguito della unificazione. Si tratta quindi di decisione già presa. Inoltre da tutti i dipartimenti è auspicata l'assegnazione di risorse per l'assunzione di giovani ricercatori, e questo per migliorare sia le *performance* didattiche che quelle di ricerca dell'Ateneo.

Il prof. Nascetti concorda su quanto evidenziato dal prof. Vesperini circa la difficoltà di escludere docenti dai collegi ma ricorda che tale azione si rende necessaria visto il contesto normativo che, per l'attivazione del prossimo ciclo dei dottorati, detta criteri molto più rigorosi degli attuali.

Esce dalla sala della riunione il prof. Alvaro Marucci.

Il Rettore sottopone all'approvazione del Senato la proposta di Programmazione 2016-2018 di Ateneo.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con D.R. n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni;
VISTO il Decreto-legge 31 gennaio 2005 n. 7, convertito dalla legge 31 marzo 2005, n. 43 - art. 1 ter, comma 1;
VISTA Legge 30 dicembre 2010, n.240 – art.1, c.4;
VISTO il Decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 49 – artt. 4, c.5 e 10;
VISTO il D.M. 6 luglio 2016, n.552 – Decreto ripartizione FFO 2016;
VISTO il D.P.R. 7 luglio 2016 - Indirizzi della programmazione triennale del personale di cui all'art. 4, comma 1, del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 49;
VISTO il D.M. 8 agosto 2016, n. 635 - Linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università 2016-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati;
VISTO il Decreto Direttoriale 16 novembre 2016, n. 2844;
VISTO il Piano Integrato 2016-2018 approvato dal CdA il 29.01.2016;
VISTE le Linee guida generali 2017 del Rettore del 22 luglio 2016;

su proposta del Rettore, approva all'unanimità la seguente Programmazione 2016-2018 di Ateneo, ai sensi dell'art. 1 ter, comma 1 Decreto-legge 31 gennaio 2005 n. 7, convertito dalla legge 31 marzo 2005, n. 43:

Programmazione 2016/2018 di Ateneo

Gli obiettivi, le azioni e gli indicatori devono essere coerenti con le politiche di Ateneo e legati alla effettiva capacità di migliorare in modo significativo le prestazioni relative agli ambiti prescelti.

Si tratta, pertanto, di una scelta ponderata, frutto di una valutazione comparata che tiene conto non tanto della capacità di eccellere dell'Ateneo nell'ambito dei diversi obiettivi quanto della capacità di migliorare.

Visti i documenti di programmazione economico finanziaria già deliberati dagli Organi di Governo e gli obiettivi strategici e operativi contenuti nel Piano integrato della *performance* 2016/2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 gennaio 2016, si delibera di definire la programmazione scegliendo gli obiettivi, le azioni e gli indicatori di seguito elencati.

In particolare, il Senato Accademico delibera di scegliere i due obiettivi B e C, nella parte che riguarda le infrastrutture per la didattica e il reclutamento di giovani ricercatori. In entrambi i casi si tratta di concorrere per l'assegnazione di risorse che rispondono a esigenze più volte manifestate dalle strutture didattiche e di ricerca agli Organi di Governo.

Nel primo caso le azioni contenute nella programmazione consentirebbero di intervenire sulla creazione, ristrutturazione, ampliamento e messa in sicurezza di aule e laboratori per la didattica. Si tratta di una opportunità che va incontro all'esigenza di soddisfare la crescente richiesta di quantità e adeguatezza di spazi per la didattica, in funzione dell'incremento del numero di studenti dell'Ateneo, conseguente alle politiche adottate dagli Organi di Governo.

Nel secondo caso le azioni contenute nella misura della programmazione favorirebbero la stipula di contratti con 'giovani' ricercatori a tempo determinato di tipo a). Il reclutamento dei 'giovani' ricercatori costituisce una delle politiche prioritarie per l'Ateneo, limitata solo da vincoli finanziari e normativi e attuata sinora utilizzando quasi esclusivamente fondi esterni. Ricorrere alla misura in oggetto può rappresentare una notevole opportunità di crescita per l'Ateneo.

Per quanto riguarda l'obiettivo A, l'Ateneo ha completato le azioni ed ha ottenuto buoni risultati nella programmazione del triennio 2013-2015; tuttavia, da un lato, il miglioramento dei predetti risultati non è facilmente perseguibile, dall'altro, pare opportuno procedere ad una diversificazione degli obiettivi, tanto più che, come si dirà più avanti, obiettivi connessi al miglioramento delle *performance* didattiche e della internazionalizzazione possono essere pianificate nell'ambito dell'obiettivo D.

Il Senato Accademico, pertanto, delibera nel dettaglio le azioni e gli indicatori per ciascun obiettivo scelto.

Obiettivo B: Modernizzazione ambienti di studio e ricerca, innovazione delle metodologie didattiche
--

Azione b) Interventi per la ristrutturazione, ampliamento e messa in sicurezza di aule e laboratori
Indicatore 3 - Mq per studente iscritto entro la durata normale dei corsi di studio*;

SITUAZIONE INIZIALE

Aule didattiche - Realizzazione di nuove aule

L'Università degli Studi della Tuscia è caratterizzata da un'offerta formativa ricca, articolata e radicata nel territorio associata ad un'intensa attività di ricerca nazionale ed internazionale.

L'offerta formativa, anche sulla base delle linee di indirizzo ministeriali, viene continuamente aggiornata per meglio rispondere alle esigenze del mondo del lavoro sia a livello territoriale sia, soprattutto, a livello nazionale ed internazionale. In questo contesto di "equilibrio dinamico" dell'offerta formativa, negli ultimi anni, diversi Corsi di Laurea dell'Ateneo della Tuscia hanno visto aumentare notevolmente i propri iscritti.

Negli ultimi cinque anni, si è passati da 5448 studenti regolari iscritti (di cui 1558 matricole), nell'anno accademico 2011/2012, a 5815 studenti regolari iscritti (di cui 1830 matricole), nell'anno accademico 2015/2016, con un incremento delle matricole pari al 17,46%.

Con l'incremento delle matricole la normativa vigente prevede lo sdoppiamento dei corsi quando questi superano la numerosità massima degli studenti della classe.

La disponibilità al 31.12.2015 di aule per la didattica in tutto l'Ateneo della Tuscia in termini di superficie è pari a 6.476,44 m², tale superficie corrisponde ad un parametro unitario di 1,113 m²/studente.

Per incrementare questa disponibilità in tempi brevi, si intende trasformare in aule i locali idonei a tale utilizzazione che possono essere resi disponibili attraverso una razionalizzazione degli spazi per la didattica e per la ricerca.

Nell'ambito di un progetto finalizzato al trasferimento della biblioteca situata all'interno dell'edificio denominato "V Lotto", che verrà ultimato entro la prossima estate, si renderanno disponibili spazi che per conformazione (spazi ampi e luminosi) ed ubicazione sono particolarmente idonei ad essere trasformati in aule. La superficie totale che si rende disponibile con il trasferimento della biblioteca consente la realizzazione di 3 aule per la didattica della superficie, rispettivamente, di 250 m² (almeno 210 posti), di 65 m² (almeno 50 posti) e di 80 m² (almeno 65 posti) per un totale complessivo netto di m²395.

Anche la biblioteca dei corsi di Laurea in Economia, presso il Dipartimento DEIM, verrà accorpata alla biblioteca centrale di S. Maria in Gradi; con tale razionalizzazione si renderà disponibile lo spazio attualmente destinato ad emeroteca per la realizzazione di un'aula per la didattica della superficie netta di m²70. Analoghe considerazioni possono essere fatte per i locali della biblioteca del polo didattico del S. Carlo, anch'essi a breve disponibili, che consentiranno la realizzazione di un'ulteriore aula per la didattica della superficie netta di m²140.

In tutti questi casi devono essere eseguiti lavori di adattamento dei locali, di messa a norma (impianti tecnici, vie di fuga, ecc..) e di allestimento delle aule, necessari per ospitare la nuova destinazione.

Altri interventi necessari al corretto svolgimento della didattica riguardano la messa a norma e l'adeguamento delle Aule magne situate presso i locali in uso al dipartimento DEB e DEIM anche al fine di una razionalizzazione degli spazi.

Con la realizzazione di tutte queste nuove aule si avrà un incremento complessivo della superficie netta destinata ad aule nell'Ateneo della Tuscia pari a m² 605 mentre la superficie per studente passerà a 1,217 m²/studente

Laboratori per la didattica

Laboratorio didattico per le coltivazioni in ambiente controllato

I corsi di laurea ad indirizzo scientifico, agrario e forestale sono da sempre caratterizzati da una didattica frontale con molte ore di esercitazioni in campo e soprattutto in laboratorio. Questa caratteristica si è andata accentuando negli ultimi anni per la necessità di trasferire agli studenti, con attività dimostrative e pratiche, i risultati sempre più rilevanti conseguiti nell'ambito delle attività di ricerca soprattutto nei settori di più recente sviluppo (Biotecnologie, colture fuori suolo, ecc..).

Le strutture che ospitano i corsi di laurea in Scienze Biologiche, Scienze Agrarie e Scienze Forestali sin dalla fondazione dell'Ateneo della Tuscia ed il loro successivo ampliamento, attivo dal 1991, presentano numerosi laboratori didattici:

- Laboratorio di BIOCHIMICA
- Laboratorio di BIOLOGIA
- Laboratorio di CHIMICA
- Laboratorio di MICROSCOPIA
- Laboratorio di INFORMATICA

- Laboratorio di CAD E GEOMATICA
- Laboratorio di ANALISI SENSORIALE
- Laboratorio delle COLLEZIONI DIDATTICHE

Oltre a tali laboratori numerose esercitazioni vengono svolte in campo aperto presso l'Azienda Agraria Didattico-Sperimentale "N. Lupori".

Al 31.12.2015 la superficie totale dei laboratori didattici sopra elencati e situati presso il Campus Riello è pari a 2.151,36 m², corrispondente a 0,37 m²/studente.

La dotazione di laboratori didattici andrebbe potenziata con la realizzazione di una struttura divisa in settori per la coltivazione delle piante in ambiente controllato. Una serra situata nell'Azienda Agraria Didattico-Sperimentale "N. Lupori" è stata recentemente riqualificata con la sostituzione di tutti i vetri delle pareti e della copertura e potrebbe essere utilizzata per ricavare diversi settori indipendenti anche dal punto di vista climatico.

Ogni settore avrà dimensioni sufficienti ad ospitare gruppi di 20-25 studenti/turno per esercitazioni inerenti le coltivazioni in ambiente protetto.

Tali esercitazioni riguarderanno:

- Micropropagazione;
- Innesti di piante ortive, floreali, ornamentali;
- Effetti sulle piante dell'illuminazione artificiale;
- Effetti sulle piante della nutrizione (dosi, modalità di somministrazione);
- Tecniche di coltivazione in assenza di suolo;
- Tecniche di monitoraggio del microclima;
- Tecniche di controllo del microclima;
- Tecniche di difesa delle piante da patogeni fungini
- Difesa delle piante e dagli insetti;
- Vivaistica forestale.

Laboratorio didattico sperimentale per l'enologia

Tra i settori innovativi di maggiore interesse per il territorio della Tuscia particolare rilievo riveste l'Enologia. Presso l'Università della Tuscia, sin dall'origine dell'Ateneo Viterbese, sia la coltivazione della vite sia la trasformazione dell'uva in vini pregiati rappresentano importanti tematiche di ricerca con rilevanti effetti sull'offerta formativa (nascita di specifici corsi di Laurea orientati alla Viticoltura e all'Enologia). Per migliorare l'offerta didattica e l'attività di ricerca in questo settore occorre disporre di strutture idonee a favorire l'innovazione tecnologica e la formazione di operatori specializzati e al tempo stesso offrire spazi attrezzati per sperimentazioni avanzate. Si intende ristrutturare un Casale situato nell'Azienda Agraria Didattico-Sperimentale "N. Lupori" da destinare a laboratorio didattico per esercitazioni pratiche di studenti del corso in viticoltura/enologia. Tale struttura rappresenterebbe un'area di produzione in scala pilota di vini e spumanti, ma anche l'unico centro in Italia specializzato nella spumantizzazione sperimentale.

Con la realizzazione di questi laboratori didattici la superficie totale dei laboratori scientifici ammonterà a 2.675,36 m², mentre la superficie per studente passerà a 0,46 m²/studente.

RISULTATI ATTESI

Ampliamento Aule per la didattica: Incremento delle aule per la didattica mediante la trasformazione in aule delle superfici che si rendono disponibili con la razionalizzazione degli spazi

dell'Ateneo e in particolare con l'accorpamento delle biblioteche periferiche dei Poli umanistici presso la biblioteca centrale di S. Maria in Gradi.

In seguito allo spostamento della biblioteca situata all'interno dell'edificio denominato "V Lotto", ancora in fase di esecuzione, verranno realizzate una grande aula per la didattica della superficie di 250 m² (almeno 210 posti) e due altre aule di minore dimensione (65 e 80 m²).

La superficie totale che si rende disponibile con il trasferimento della biblioteca del V lotto, pertanto, è pari a 395 m².

Con il contemporaneo spostamento a S. Maria in Gradi della biblioteca della ex Facoltà di Economia si renderà libero il locale della ex Emeroteca dove verrà realizzata un'aula da 70 m², mentre dallo spostamento della biblioteca del polo umanistico di S. Carlo si libereranno locali da trasformare in un'aula da 140 m².

In tutti questi casi devono essere eseguiti lavori di adattamento dei locali, di messa a norma (impianti tecnici, vie di fuga, ecc..) e di allestimento delle aule, necessari per ospitare la nuova destinazione.

Con la realizzazione di tutte queste nuove aule si avrà un incremento complessivo della superficie netta destinata ad aule nell'Ateneo della Tuscia pari a 605 m², la superficie totale ammonterà quindi a 7081,4 m² mentre la superficie per studente passerà a 1,218 m²/studente, con un incremento del 9,3 %.

Ampliamento Laboratori per la didattica:

Laboratorio didattico per le coltivazioni in ambiente controllato

Ristrutturazione di una serra in ferro e vetro situata nell'Azienda Agraria Didattico-Sperimentale "N. Lupori" recentemente riqualificata con la sostituzione di tutti i vetri delle pareti e della copertura con vetro "temperato". Tale serra verrà divisa in settori ciascuno completamente indipendente dagli altri per la gestione e soprattutto per il controllo dei parametri climatici.

Ogni settore avrà dimensioni sufficienti ad ospitare gruppi di 20-25 studenti/turno per esercitazioni inerenti le coltivazioni in ambiente protetto.

Tali esercitazioni riguarderanno:

- Micropropagazione;
- Innesti di piante ortive, floreali, ornamentali;
- Effetti sulle piante dell'illuminazione artificiale;
- Effetti sulle piante della nutrizione (dosi, modalità di somministrazione);
- Tecniche di coltivazione in assenza di suolo;
- Tecniche di monitoraggio del microclima;
- Tecniche di controllo del microclima;
- Tecniche di difesa delle piante da patogeni fungini
- Difesa delle piante e dagli insetti;
- Vivaistica forestale

Laboratorio didattico sperimentale per l'enologia

Ristrutturazione di un Casale situato nell'Azienda Agraria Didattico-Sperimentale "N. Lupori" da destinare a laboratorio didattico per esercitazioni pratiche di studenti del corso in viticoltura/enologia. Tale struttura rappresenterebbe un'area di produzione in scala pilota di vini e spumanti, ma anche l'unico centro in Italia specializzato nella spumantizzazione sperimentale.

Con la realizzazione di questi due nuovi laboratori didattici si avrà un incremento complessivo in termini di superficie pari a 524 m², la superficie totale quindi ammonterà a 2675,4 m² mentre la superficie per studente passerà a 0,46 m²/studente, con un incremento del 24,3 %.

Con la realizzazione di tutti questi nuovi spazi si avrà un incremento complessivo, rispetto al 31.12.2015, della superficie netta destinata ad aule nell'Ateneo della Tuscia pari a 1.129 m², la superficie totale ammonterà quindi a 9.756,8 mq² mentre la superficie per studente passerà a 1,677 m²/studente (studenti regolari 15/16), con un incremento del 12,83 %.

AZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO E SOGGETTI COINVOLTI

Ampliamento Aule per la didattica

Le nuove aule per la didattica verranno realizzate negli spazi resi disponibili dall'accorpamento a S. Maria in Gradi delle biblioteche periferiche dei poli umanistici.

Tali spazi dovranno essere riqualificati, adattati, messi a norma e allestiti per ospitare in modo efficiente la nuova destinazione.

Gli interventi che verranno eseguiti possono essere così sintetizzati:

- Rimozione arredi esistenti;
- Rimozione degli infissi interni;
- Demolizione tramezzi esistenti;
- Realizzazione nuovi tramezzi;
- Modifiche impiantistiche e loro messa a norma;
- Realizzazione di intonaci e tinteggiature;
- Ripristino dei pavimenti;
- Allestimento delle nuove aule mediante la fornitura e posa in opera degli arredi per la didattica;
- ecc..

In sintesi, l'ampliamento delle aule per la didattica verrà ottenuto attraverso le seguenti azioni:

- Realizzazione n. 3 aule presso la ex biblioteca del V lotto;
- Realizzazione di un'aula presso la ex Emeroteca dell'ex Facoltà di Economia;
- Realizzazione di un'aula presso la ex biblioteca S. Carlo;

Soggetti coinvolti: UNIVERSITA' DELLATUSCIA

Ampliamento Laboratori per la didattica

Laboratorio didattico per le coltivazioni in ambiente controllato

Realizzazione di un nuovo laboratorio per la didattica mediante la creazione di settori indipendenti in una serra in ferro e vetro situata presso l'Azienda Agraria Didattico-Sperimentale "N. Lupori".

I divisori dei settori indipendenti verranno realizzati con montanti in profili tubolari zincati, con profili porta vetro in alluminio, staffe di collegamento, piastre di sostegno, vetro trasparente "Temperato", già utilizzato per le pareti e la copertura, elementi in acciaio inox, guarnizioni dutral ecc... Le testate verranno collegate e ancorate alle colonne in IPE e alle capriate della copertura.

Ciascun settore verrà dotato impianto a regolazione manuale dell'ombreggiamento interno in pendenza, da posizionarsi sotto le falde della serra, avente anche la funzione di coibentazione notturna (barriera alle perdite di energia per irraggiamento). L'impianto sarà costituito da una serie di teli tipo XLS 16, mobili manualmente in senso longitudinale.

Ciascun settore verrà dotato di impianto di climatizzazione a pompe di calore, complete di ventilconvettori, refrigeratori d'acqua e impianti di collegamento. Gli impianti saranno predisposti per il funzionamento indipendente di ogni settore, in ognuno di questi la temperatura dell'aria interna potrà essere regolata tra 12°C e 25 °C.

I lavori comprendono anche l'adattamento e la messa a norma degli impianti tecnici.

Laboratorio didattico sperimentale per l'enologia

Realizzazione di un Laboratorio didattico sperimentale per l'enologia, destinato principalmente alle esercitazioni pratiche di studenti del corso in viticoltura/enologia, in un edificio esistente nell'Azienda Agraria Didattico-Sperimentale "N.Lupori" dell'Università degli Studi della Tuscia.

Specifiche tecniche del nuovo laboratorio:

- ambiente indipendente e dedicato esclusivamente alla produzione del vino;
- elevato isolamento termico;
- corretta distribuzione degli spazi per consentire il conferimento delle cassette contenenti le uve e la gestione di vinacce e raspi in uscita;
- tutti gli ambienti, sia di conferimento e lavorazione uve, sia quelli di fermentazione e stoccaggio vino, dovranno essere forniti di pavimentazione e pareti lavabili e, quindi, dotati di canaline di scolo.
- nel laboratorio saranno previste aree distinte per: conferimento e lavorazione uve; fermentazione e stoccaggio vino in serbatoi; imbottigliamento e stoccaggio dell'imbottigliato; impianto frigorifero e stoccaggio bombole gas tecnici.

QUADRO ECONOMICO

AZIONE	COSTO TOTALE	COFINANZIAMENTO
<u>Ampliamento Aule per la didattica</u> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione aule presso la ex biblioteca del V lotto; Aula da 250 m² Aula da 65 m² Aula da 80 m² - Realizzazione di un'aula da 70 m² presso la ex emeroteca dell'ex biblioteca ex Facoltà di Economia; - Realizzazione di un'aula da 140 m² presso la ex biblioteca S. Carlo; 	 70 000 + 45 000 * 25 000 + 15 000 * 30 000 + 20 000 * 40 000 + 10 000 * 40 000 + 25 000 *	
<u>Ampliamento Laboratori per la didattica</u> Realizzazione di nuovi laboratori per la didattica mediante la creazione di settori indipendenti in una serra in ferro e vetro situata presso l'Azienda Agraria Didattico-Sperimentale "N. Lupori"	150 000 + 20 000*	

Sviluppo di settori innovativi e in fase di espansione Casale Azienda Agraria	130 000	
	TOTALE 620 000	

*Allestimento aule e laboratori

CRONOPROGRAMMA

AZIONE	2017												2018											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Aule ex biblioteca V Lotto																								
Aula ex emeroteca Facoltà di Economia																								
Aula ex biblioteca S. Carlo																								
Serra Azienda Agraria																								
Casale Azienda Agraria																								

	PROGETTAZIONE E AFFIDAMENTO LAVORI E FORNITURE
	ESECUZIONE LAVORI E FORNITURE

BUDGET

Importo richiesto su programmazione triennale MIUR Euro 620.000,00

INDICATORI SELEZIONATI

INDICATORE	LIVELLO INIZIALE	TARGET FINALE 2018
B.B 3 METRI QUADRATI	8.627,8	9.756,8
PER DIDATTICA		

Obiettivo C: Giovani ricercatori e premi per merito ai docenti

Azione a) Risorse per contratti di durata triennale di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a) legge 240/2010 (Cofinanziamento al 50%)

Indicatore 3 - Riduzione età media dei ricercatori a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a);

SITUAZIONE INIZIALE

L'Ateneo intende investire sul reclutamento di otto nuovi ricercatori di cui all'art.24, comma 3, lettera a) legge 240/2010 a tempo definito, per ragioni connesse, da un lato, alla composizione del corpo docente e, dall'altro allo sviluppo della ricerca.

L'investimento sul reclutamento di giovani ricercatori rappresenta una delle priorità dei programmi del Rettore e degli Organi di Governo, richiamata più volte, anche nelle ultime relazioni ai bilanci, consuntivo e di previsione. Inoltre garantisce il ricambio generazionale, ringiovanendo il corpo docente, e il potenziamento delle attività di ricerca dell'Ateneo.

L'intervento sul reclutamento di ricercatori di tipo a) rappresenta, come si diceva, una azione in linea con le politiche dell'Ateneo dell'ultimo triennio; basti pensare che solo nel corso del 2016 sono state espletate 7 procedure di attivazione e 6 di proroghe triennali di posizioni di ricercatore ai sensi dell'art.24, c.3 lettera a) L.240/2010 (tutte interamente su fondi esterni), che si sommano a 12 posizioni di ricercatore ex art.24, c.3 lett.b) attivate grazie a specifici fondi ministeriali. Nello stesso anno sono state espletate 9 procedure per il reclutamento di professore I fascia e 3 di II fascia. Questi dati mostrano che nel 2016 il 68% del complessivo reclutamento dell'Ateneo è stato dedicato ai ricercatori a tempo determinato, con l'obiettivo di dare un ulteriore impulso alla ricerca e alla didattica, e ricostituire, nel tempo, la "piramide" del personale docente, con la base solidamente costituita dai ricercatori.

Ad oggi complessivamente la composizione del corpo docente vede un peso dei professori di I fascia pari al 26% del complessivo corpo docente, dei professori di II fascia al 38% e dei ricercatori - tempo indeterminato, tempo determinato lettera a) e lettera b) - pari al 35%. All'interno di quest'ultima categoria i ricercatori lettera a) pesano complessivamente per il 20%.

Considerando che si tratta del livello di ingresso nel sistema universitario, occorre rafforzare il reclutamento dei 'giovani', primo passo fondamentale per il complessivo riequilibrio della consistenza delle diverse categorie. Questa azione renderà poi possibile anche il rafforzamento della categoria dei ricercatori b), e nel tempo, la progressiva ricostituzione della struttura a "piramide", dove i ricercatori dovrebbero complessivamente "pesare" più delle altre due categorie di docenza, in linea con gli indirizzi della programmazione triennale del personale 2016/2018 di cui al DPCM del 7 luglio 2016.

Non vanno, inoltre, sottaciute le altre ragioni che inducono l'Ateneo a investire sul presente obiettivo, connesse al fronte della ricerca e a quello della didattica.

Sotto il profilo della ricerca va innanzitutto messo in evidenza che i ricercatori 'giovani' presentano, di norma, *performance* di ricerca elevate, se confrontate con il resto del personale docente, in quanto entrano nel sistema dopo una selezione effettuata in base a criteri di eccellenza, con capacità e competenze che consentono loro di confrontarsi da subito con le nuove variabili della ricerca (la competizione internazionale, i *network* della ricerca, l'uso delle nuove tecnologie digitali a supporto della ricerca, i rapporti con il mondo delle imprese e la ricerca dei finanziamenti).

Dal punto di vista della didattica le figure di ricercatori 'giovani' forniscono un importante supporto alla didattica, contribuendo alla copertura di ambiti disciplinari fondamentali o comunque significativi per l'Ateneo e supportando gli studenti nelle attività didattiche, anche in ragione della maggiore 'vicinanza' di età.

Gli 8 ricercatori a tempo determinato, a tempo definito, saranno cofinanziate dall'Ateneo nella misura del 50%.

RISULTATI ATTESI

L'ingresso di 8 nuove posizioni di ricercatori td a tempo definito, al netto delle diverse posizioni già inserite nella più generale programmazione di Ateneo, risponde, *in primis*, ad una finalità socio-economica correlata al fatto di dare possibilità di ingresso nel sistema universitario a 'giovani' meritevoli, conseguendo peraltro l'obiettivo del MIUR, previsto dalla medesima programmazione triennale, ovvero l'abbassamento dell'età media dei ricercatori in servizio, attualmente, per l'Università della Tuscia, intorno a 40 anni (38,6 per la precisione). Detto reclutamento porterà, inoltre, la categoria dei ricercatori - indeterminato, a) e b) - a pesare quasi quanto quella degli associati (37% contro 38%) favorendo la composizione a piramide delle dotazioni organiche delle diverse categorie.

L'assunzione dei ricercatori potrà, inoltre, consentire un consolidamento delle aree di ricerca più qualificate dell'Università, in modo da rafforzare il cammino verso l'eccellenza, altro obiettivo dell'Ateneo, utilizzando anche il lavoro di mappatura della ricerca di Ateneo appena completato dalla Commissione Ricerca che vede emergere con chiarezza gli ambiti di eccellenza, per i quali mantenere un elevato livello delle prestazioni attraverso adeguati investimenti, e gli altri che, pur di valore assoluto, vanno incentivati per migliorare le prestazioni e spingerli verso l'eccellenza.

Infine i ricercatori potranno contribuire alla copertura di specifiche esigenze didattiche, con particolare riferimento ad ambiti fondamentali e a corsi di studio di particolare rilevanza e significatività per l'Ateneo.

AZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO E SOGGETTI COINVOLTI

Nel 2017 verrà, *in primis*, effettuata, in base alla mappatura della ricerca di Ateneo, alle esigenze di natura didattica dell'Ateneo ed alle risorse assegnate in via definitiva in base alla richiesta formulata in sede di programmazione triennale, la definizione dei progetti di ricerca e dei correlati profili di ricercatore td a tempo definito da mettere a bando. Sarà, conseguentemente, attivata una azione di sensibilizzazione e promozione dell'intervento, al fine di incentivare la partecipazione di candidati giovani, preparati e con *curriculum* di qualità. Verranno emanati i bandi e avviate le procedure concorsuali. Una volta concluse le procedure e stipulati i contratti triennali saranno avviate le attività di ricerca programmate.

Nel 2018 continueranno le attività didattiche e di ricerca predefinite nei contratti e sarà effettuato un primo *step* di controllo sul raggiungimento degli obiettivi di ricerca e di didattica in modo da avviare, in caso, adeguate azioni correttive.

QUADRO ECONOMICO

AZIONE	COSTO TOTALE	COFINANZIAMENTO
Risorse per 8 contratti di durata triennale di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a) legge 240/2010 a tempo definito	€ 422.481,12	€ 422.481,12
	TOTALE € 422.481,12	

BUDGET
Importo richiesto su programmazione triennale MIUR € 422.481,12
Cofinanziamento di Ateneo € 422.481,12
INDICATORI SELEZIONATI

INDICATORE	LIVELLO INIZIALE	TARGET FINALE 2018
CA3 Età media ricercatori art.24, c.6 (31/12/2015)	38,6	37,6

Obiettivo D: Valorizzazione dell'autonomia responsabile

Al fine di supportare gli Atenei nella scelta dei Gruppi e degli indicatori previsti per l'obiettivo D, il MIUR ha messo a disposizione su PRO3 i relativi dati dell'ultimo triennio di tutto il Sistema universitario.

Analizzati i predetti dati e tenuto conto della concreta possibilità di miglioramento sui diversi ambiti, si propone di scegliere, in base alla programmazione strategica, specializzazione e vocazione dell'Ateneo, i Gruppi 2 e 3.

Gruppo 2 - Qualità didattica

Indicatore 1 - Proporzione di studenti iscritti entro la durata normale del corso di studi che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare;

La scelta di questo indicatore del Gruppo 2 è correlata all'effettivo incremento degli studenti regolari registrato nell'a.a. 2014/2015 rispetto all'anno accademico precedente, come da D.M. 552 del 6 luglio 2016 – *Decreto per la ripartizione FFO 2016*.

Si auspica che l'Ateneo possa incrementare ulteriormente questo indicatore, in relazione anche al potenziale effetto positivo sul costo standard.

A tal fine saranno potenziate le azioni, già avviate negli ultimi anni, di tutorato e sostegno per gli studenti (corsi integrativi, esercitazioni e laboratori) finalizzate, *in primis*, ad arginare i ritardi sui percorsi formativi nonché gli abbandoni e, dall'altro, a favorire soprattutto l'incremento del numero di CFU acquisiti durante il percorso formativo ed entro la durata normale del corso.

Gruppo 3 - Strategie di internazionalizzazione

Indicatore 1 - Proporzione di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero;

La scelta di questo indicatore del Gruppo 3 è connessa all'incremento dei CFU conseguiti all'estero dagli studenti registrato nell'a.a. 2014/2015 rispetto all'anno precedente. Anche in questo caso si ritiene che da detto incremento, combinato con l'incremento degli studenti regolari, possa derivare un aumento della proporzione di laureati entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero.

A tale fine si intende incrementare con apposite risorse la borsa di studio messa a disposizione dall'Agenzia nazionale in modo da garantire una maggiore autonomia finanziaria agli studenti in mobilità.

Si intende, altresì, avviare iniziative per la rimozione degli ostacoli che hanno impedito finora in molti casi il pieno riconoscimento dei CFU acquisiti all'estero. Le disposizioni vigenti in materia favoriscono il riconoscimento dei CFU a prescindere dall'esatta coincidenza dei programmi delle singole materie previste nell'offerta formativa dei diversi Atenei.

Letto e approvato seduta stante.

Il Rettore si compiace per la discussione di alto livello che mostra la massima partecipazione dei senatori ad esaminare la documentazione distribuita e ad approfondire le tematiche sottese alla programmazione. Invita i senatori a sensibilizzare i colleghi sui temi e sugli obiettivi fissati nell'ambito della prossima programmazione triennale.

6. COLLEGIO DI DISCIPLINA – SOSTITUZIONE COMPONENTE (ART. 16, CO. 2 STATUTO)

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'URP e Affari Istituzionali.

"1. Quadro normativo di riferimento

- *Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario":*

art. 10 (Competenza disciplinare):

- 1. Presso ogni università è istituito un collegio di disciplina, composto esclusivamente da professori universitari in regime di tempo pieno e da ricercatori a tempo indeterminato in regime di tempo pieno, secondo modalità definite dallo statuto, competente a svolgere la fase istruttoria dei procedimenti disciplinari e ad esprimere in merito parere conclusivo. Il collegio opera secondo il principio del giudizio fra pari, nel rispetto del contraddittorio. La partecipazione al collegio di disciplina non dà luogo alla corresponsione di compensi, emolumenti, indennità o rimborsi spese.*
- 2. L'avvio del procedimento disciplinare spetta al rettore che, per ogni fatto che possa dar luogo all'irrogazione di una sanzione più grave della censura tra quelle previste dall'articolo 87 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore di cui al regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, entro trenta giorni dal momento della conoscenza dei fatti, trasmette gli atti al collegio di disciplina, formulando motivata proposta.*
- 3. Il collegio di disciplina, uditi il rettore ovvero un suo delegato, nonché il professore o il ricercatore sottoposto ad azione disciplinare, eventualmente assistito da un difensore di fiducia, entro trenta giorni esprime parere sulla proposta avanzata dal rettore sia in relazione alla rilevanza dei fatti sul piano disciplinare sia in relazione al tipo di sanzione da irrogare e trasmette gli atti al consiglio di amministrazione per l'assunzione delle conseguenti deliberazioni. Il procedimento davanti al collegio resta disciplinato dalla normativa vigente.*
- 4. Entro trenta giorni dalla ricezione del parere, il consiglio di amministrazione, senza la rappresentanza degli studenti, infligge la sanzione ovvero dispone l'archiviazione del procedimento, conformemente al parere vincolante espresso dal collegio di disciplina.*
- 5. Il procedimento si estingue ove la decisione di cui al comma 4 non intervenga nel termine di centottanta giorni dalla data di trasmissione degli atti al consiglio di amministrazione. Il*

termine è sospeso fino alla ricostituzione del collegio di disciplina ovvero del consiglio di amministrazione nel caso in cui siano in corso le operazioni preordinate alla formazione dello stesso che ne impediscono il regolare funzionamento. Il termine è altresì sospeso, per non più di due volte e per un periodo non superiore a sessanta giorni in relazione a ciascuna sospensione, ove il collegio ritenga di dover acquisire ulteriori atti o documenti per motivi istruttori. Il rettore è tenuto a dare esecuzione alle richieste istruttorie avanzate dal collegio.

6. *È abrogato l'articolo 3 della legge 16 gennaio 2006, n. 18.*

- *Statuto di Ateneo (emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016):*

Art. 16 - Collegio di Disciplina, cc. 1, 2, 3 e 8

- 1. Il Collegio di Disciplina svolge funzioni istruttorie nell'ambito dei procedimenti disciplinari promossi nei confronti di professori e ricercatori ed esprime in merito parere conclusivo.*
- 2. Il Collegio è nominato dal Rettore, sentito il Senato Accademico, ed è formato da 7 componenti, compreso il Presidente: due professori ordinari, due professori associati e due ricercatori a tempo indeterminato nei ruoli dell'Ateneo, tutti in regime di tempo pieno e con un'anzianità nel ruolo di almeno cinque anni. Il Collegio è presieduto da un professore ordinario scelto dal Rettore tra i professori dell'Ateneo o di altri Atenei italiani.*
- 3. I componenti del Collegio restano in carica per tre anni consecutivi con mandato rinnovabile per una sola volta.*
- 8. La partecipazione al Collegio di Disciplina non dà luogo a corresponsione di compensi, emolumenti, indennità. Il solo rimborso spesa è previsto nel caso di membri non appartenenti ai ruoli dell'Ateneo.*

- *Regolamento del Collegio di Disciplina (emanato con D.R. n. 665/11 del 19.07.2011):*

Art. 2 - Procedure per la costituzione del Collegio di disciplina

- 1. Il Collegio è composto da 2 professori ordinari, 2 professori associati e 2 ricercatori a tempo indeterminato, in regime di tempo pieno presso l'Università della Tuscia e con un'anzianità nel ruolo di almeno cinque anni. Presiede il Collegio un professore ordinario scelto dal Rettore tra i professori dell'Ateneo o di altri Atenei italiani, che esercita tutti i poteri intesi al sollecito e leale svolgimento del giudizio.*
- 2. Il Collegio è nominato con decreto del Rettore, sentito il Senato Accademico tra una rosa di candidati proposti dai Direttori di dipartimento. Ciascun Direttore propone una terna di candidati, di cui 1 professore ordinario, 1 professore associato e 1 ricercatore.*

2. Situazione attuale

Il Collegio di disciplina, giusta delibera del Senato Accademico del 30.05.2016, è stato costituito con decreto rettorale n. 504/2016 del 31.05.2016, triennio 2016-2019:

☐ *Presidente:*

– *Prof.ssa Anna Scoppola, professore ordinario, Dipartimento di Scienze agrarie e forestali (DAFNE)*

☐ *per i professori ordinari:*

– *Prof. Giuseppe Garofalo, Dipartimento di Economia e impresa (DEIM)*

– Prof. Giorgio Prantera, Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche (DEB)

☐ per i professori associati:

– Prof. Alvaro Marucci, Dipartimento di Scienze agrarie e forestali (DAFNE)

– Prof. Mario Savino, Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU)

☐ per i ricercatori:

– Dott. Francesco Buonocore, Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF)

– Dott. Luigi Di Gregorio, Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo (DISUCOM).

Il Collegio di disciplina termina il mandato triennale il 30 maggio 2019.

Con nota del 21 novembre 2016, assunta al protocollo con n. 16832, il dott. Francesco Buonocore ha rassegnato le dimissioni dal Collegio di disciplina, a seguito della sua elezione in Senato Accademico quale rappresentante dei ricercatori della MA scientifico-tecnologica. Occorre, pertanto, provvedere alla sostituzione del dott. Buonocore con altro ricercatore con un'anzianità nel ruolo di almeno cinque anni.

3. Proposta

Ai sensi dell'art. 16, c. 2, dello Statuto di Ateneo, il Rettore propone di nominare in seno al Collegio di Disciplina il dott. _____, ricercatore di ruolo dal _____ in sostituzione del dott. Francesco Buonocore, componente dimessosi dalla carica. Il nuovo componente entra in carica dalla data del provvedimento di nomina e vi permane fino alla conclusione del mandato triennale del Collegio di Disciplina (30 maggio 2019)."

Il Senato Accademico,

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", ed in particolare l'art. 10 (Competenza disciplinare);

VISTO lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016, e, in particolare, l'art. 16 (Collegio di Disciplina);

VISTO il Regolamento per il funzionamento del Collegio di Disciplina, emanato con decreto rettorale n. 665/11 del 19.07.2011, e, in particolare, l'art. 2 relativo alle procedure per la costituzione del Collegio di Disciplina;

VISTO il decreto rettorale n. 504/2016 del 31.05.2016 relativo alla nomina del Collegio di Disciplina di questo Ateneo ai sensi dell'art. 16 dello Statuto e secondo le procedure di cui all'art. 2 del Regolamento per il funzionamento del Collegio di disciplina, con durata del mandato triennale dalla data del provvedimento di nomina:

☐ Presidente:

– Prof.ssa Anna Scoppola, professore ordinario, Dipartimento di Scienze agrarie e forestali (DAFNE)

☐ per i professori ordinari:

– Prof. Giuseppe Garofalo, Dipartimento di Economia e impresa (DEIM)

– Prof. Giorgio Prantera, Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche (DEB)

☒ per i professori associati:

– Prof. Alvaro Marucci, Dipartimento di Scienze agrarie e forestali (DAFNE)

– Prof. Mario Savino, Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU)

☒ per i ricercatori:

– Dott. Francesco Buonocore, Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF)

– Dott. Luigi Di Gregorio, Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo (DISUCOM).

PRESO ATTO delle dimissioni dalla carica di componente del Collegio di Disciplina rassegnate in data 21 novembre 2016 dal dott. Francesco Buonocore;

VISTA la proposta del Rettore,

esprime parere favorevole sulla proposta del Rettore, formulata ai sensi dell'art. 16, c. 2, dello Statuto di Ateneo, di nominare in seno al Collegio di Disciplina la dott.ssa Simona PICCHIETTI, ricercatore universitario dal 01.03.2005 in sostituzione del componente dimissionario. Il nuovo componente entra in carica dalla data del provvedimento di nomina e vi permane fino alla conclusione del mandato triennale del Collegio di Disciplina (30 maggio 2019).

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

7. COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI – DESIGNAZIONE PRESIDENTE (ART.13, C. 4 LETT. A), STATUTO)

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'URP e Affari Istituzionali.

“1. Quadro normativo di riferimento

- *Legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”*

Art. 2, c. 1 lett. p):

p) composizione del collegio dei revisori dei conti in numero di tre componenti effettivi e due supplenti, di cui un membro effettivo, con funzioni di presidente, scelto tra i magistrati amministrativi e contabili e gli avvocati dello Stato; uno effettivo e uno supplente, designati dal Ministero dell'economia e delle finanze; uno effettivo e uno supplente designati dal Ministero; nomina dei componenti con decreto rettorale; durata del mandato per un massimo di quattro anni; rinnovabilità dell'incarico per una sola volta e divieto di conferimento dello stesso a personale dipendente della medesima università; iscrizione di almeno due componenti al Registro dei revisori contabili.

- *Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016:*

Art. 13 (Collegio dei Revisori dei Conti), c. 4-7:

4. *Il Collegio è composto da tre membri effettivi e due supplenti:*

- a) uno effettivo, con funzione di Presidente, scelto tra i magistrati amministrativi e contabili nonché gli avvocati dello Stato, anche in quiescenza, designato dal Senato Accademico su proposta del Rettore;*
- b) uno effettivo e uno supplente scelti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;*
- c) uno effettivo e uno supplente scelti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.*

5 *Almeno due componenti effettivi del Collegio devono essere iscritti al Registro dei revisori contabili.*

6 *I componenti del Collegio sono nominati con decreto rettorale, durano in carica tre anni e possono essere rinnovati per una sola volta.*

7 *Non possono far parte del Collegio i dipendenti dell'Ateneo e coloro che intrattengano rapporti di collaborazione con l'Ateneo medesimo.*

Art. 39 (Disciplina delle cariche e dei mandati), cc. 1 e 3:

1. *Fermo restando quando previsto dall'art. 2, comma 1, lettera s) della legge 30 dicembre 2010, n. 240, le funzioni di Rettore, Pro-Rettore vicario, Direttore di Dipartimento o di struttura equiparata, di componente elettivo del Senato Accademico, di componente del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei Revisori dei Conti, del Nucleo di Valutazione, della Commissione Ricerca Scientifica, di componente elettivo sia della Consulta degli Studenti che dei Consigli di Dipartimento non sono cumulabili.*

3. *Al Rettore, al Pro-Rettore vicario, ai Direttori dei Dipartimenti e dei Centri ad essi equiparati, al Difensore degli studenti, ai componenti del Collegio dei Revisori dei Conti e del Nucleo di Valutazione spetta un'indennità di carica nella misura determinata dal Consiglio di Amministrazione. La misura del compenso dei membri del Consiglio di Amministrazione è determinata dal Senato Accademico.*

- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016:*

Art. 13 (Collegio dei Revisori dei Conti)

1. *Il Collegio dei revisori esercita collegialmente le funzioni di cui all'articolo 13 dello Statuto. I singoli componenti possono, tuttavia, procedere anche individualmente ad operazioni di riscontro e di verifica nell'ambito dei programmi di attività deliberati dal Collegio, previa comunicazione al presidente.*

2. *Copia dei verbali delle adunanze e delle relazioni sono trasmesse al Rettore e al Consiglio di amministrazione, nonché al Direttore Generale, agli altri direttori dei centri autonomi di spesa e ai segretari amministrativi interessati.*

3. *Il collegio dei revisori può partecipare, con compiti consultivi, alle sedute del Consiglio di Amministrazione.*

- *Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, successivamente modificato con decreto rettorale n. 143/2015 del 12 febbraio 2015*

Art. 36 (Il Collegio dei Revisori dei Conti)

Il Collegio dei Revisori dei Conti è titolare delle funzioni di vigilanza sulla gestione amministrativo-contabile, finanziaria e patrimoniale dell'Ateneo e dei suoi centri di spesa. 2. Il Collegio esercita le competenze previste nello Statuto dell'Ateneo.

- Delibera Consiglio di Amministrazione del 30.3.2004 – Determinazione indennità di carica per i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti:

Presidente: € 11.000,00 annui (escluso oneri c.e.)

Componenti: € 10.000,00 annui pro-capite (escluso oneri c.e.).

A decorrere dal 2011, il compenso è ridotto del 10% ai sensi dell'art. 6, c.3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" e successive modificazioni disposte, da ultimo, dall'art. 10, c. 5, del decreto-legge 30 dicembre 2015, n. 210 "Proroga dei termini previsti da disposizioni legislative", convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2016, n. 21.

Indennità ridotta:

Presidente: € 9.900,00 annui (escluso oneri c.e.)

Componenti: € 9.000,00 annui pro-capite (escluso oneri c.e.).

2. Situazione attuale

Il Collegio dei Revisori dei Conti è stato costituito con decreto rettorale n. 54/2014 del 17.1.2014, successivamente modificato con decreto rettorale n. 270/14 del 7.4.2014, con durata del mandato triennale, rinnovabile una sola volta, dalla data del provvedimento (17 gennaio 2014-16 gennaio 2017):

- *Presidente: Avv. Vincenzo RAGO, avvocato dello Stato presso l'Avvocatura Generale di Roma, designato dal Senato Accademico, su proposta del Rettore (delibera del 16 dicembre 2013)*
 - *Dott.ssa Anna Maria TRIPPA, componente effettivo designato dal MEF – iscritta nell'elenco di cui all'art.10, c. 19 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito nella legge 15 luglio 2011, n.111*
 - *Dott.ssa Maria Annunziata CAUTILLI, componente effettivo designato dal MIUR – Revisore contabile*
- ☐ *Dott.ssa Maria Gabriella ANDREOZZI, componente supplente designato dal MEF.*

In prossimità della scadenza del mandato del Collegio dei Revisori dei Conti, i Ministeri MIUR e MEF sono stati invitati a designare i membri di propria spettanza a norma dell'art. 13, c. 4-lett.c), dello Statuto di questo Ateneo (note rettorali del 14 luglio 2016 n. 10652 e n. 10653 e del 1° dicembre 2016 n. 17350). In esito alla predetta richiesta sono pervenute, ad oggi, le designazioni del MIUR (nota del 20.10.2016 n. 28898):

- *Dott.ssa Maria Annunziata CAUTILLI, componente effettivo (conferma)*
- *Dott.ssa Alessandra MOLFESE, componente supplente.*

In attesa di ricevere le designazioni di spettanza del MEF, si ritiene necessario sottoporre al Senato Accademico la proposta di deliberazione relativa alla designazione del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti.

3. Proposta

Ai sensi dell'art. 13, c. 4 lett. a), dello Statuto di Ateneo, il Rettore propone la conferma dell'Avv. Vincenzo RAGO, avvocato dello Stato presso l'Avvocatura Generale di Roma, quale membro effettivo del Collegio dei Revisori dei Conti, con funzione di Presidente.

Il Collegio dei Revisori dei Conti sarà nominato con decreto rettorale per il triennio 2017-2020."

Il Rettore dopo aver evidenziato il lavoro serio, rigoroso e di dialogo con l'Amministrazione svolto dall'Avv. Rago nel corso dell'attuale mandato a Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, propone la sua conferma per il triennio 2017-2020.

Il Senato Accademico,

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", ed in particolare l'art. 2 (Organi e articolazione interna delle università);

VISTO lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016, e, in particolare, gli artt. 13 (Collegio dei Revisori dei Conti) e 39 (Disciplina delle cariche e dei mandati);

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, l'art. 13 (Collegio dei Revisori dei Conti);

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, successivamente modificato con decreto rettorale n. 143/2015 del 12 febbraio 2015, e, in particolare, l'art. 36 (Il Collegio dei Revisori dei Conti);

VISTO il decreto rettorale n. 54/2014 del 17.1.2014, successivamente modificato con decreto rettorale n. 270/14 del 7.4.2014, relativo alla costituzione del Collegio dei Revisori dei Conti con durata del mandato triennale, rinnovabile una sola volta, dalla data del provvedimento (17 gennaio 2014-16 gennaio 2017):

- Presidente: Avv. Vincenzo RAGO, avvocato dello Stato presso l'Avvocatura Generale di Roma, designato dal Senato Accademico su proposta del Rettore (delibera del 16 dicembre 2013)
- Dott.ssa Anna Maria TRIPPA, componente effettivo designato dal MEF – iscritta nell'elenco di cui all'art.10, c. 19 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito nella legge 15 luglio 2011, n.111
- Dott.ssa Maria Annunziata CAUTILLI, componente effettivo designato dal MIUR – Revisore contabile

☐ Dott.ssa Maria Gabriella ANDREOZZI, componente supplente designato dal MEF.

VISTA la nota del 20.10.2016 n. 28898 con la quale il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Ufficio di Gabinetto), ai sensi della legge n. 240/2010, ha designato quali rappresentanti del MIUR in seno al Collegio dei Revisori dei Conti la Dott.ssa Maria Annunziata Cautilli (componente effettivo- conferma) e la Dott.ssa Alessandra MOLFESE (componente supplente);

PRESO ATTO che è in corso la designazione del componente effettivo e supplente di spettanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze;

CONSIDERATO che, ai fini della costituzione del Collegio dei Revisori dei Conti di questa Università, a norma dell'art. 13, c. 4 lett. a) dello Statuto occorre provvedere alla nomina di un membro effettivo, con funzione di Presidente, scelto tra i magistrati amministrativi e contabili nonché gli avvocati dello Stato, anche in quiescenza, designato dal Senato Accademico su proposta del Rettore; **SU PROPOSTA** del Rettore (allegato CV),

delibera, a norma dell'art. 13, c. 4 lett. a) dello Statuto, di confermare l' Avv. Vincenzo RAGO, avvocato dello Stato presso l'Avvocatura Generale di Roma, quale membro effettivo del Collegio dei Revisori dei Conti, con funzione di Presidente. Il Collegio dei Revisori dei Conti sarà nominato con decreto rettorale per il triennio 2017-2020.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

8. RINNOVO CORSO MASTER DI I LIVELLO IN "MANAGEMENT PER LE ORGANIZZAZIONI COMPLESSE" (DEB)

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Abilitazioni e Master.

"1. Riferimenti normativi

- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509"*
- *Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 614/2016 dell' 8 luglio 2016*
- *Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014*

2. Proposta di rinnovo del corso Master di I livello in "Management per le organizzazioni complesse", a.a. 2016/2017

Il Consiglio del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB), nella seduta del 17 novembre 2016 (All. 1), ha proposto, per l'a.a. 2016/17 il rinnovo del Master di I livello in "Management per le organizzazioni complesse", da realizzare congiuntamente con la ASL di Viterbo e che si avvale della collaborazione della società "La Crisalide" Srl; il Cdd ha approvato il Regolamento didattico del corso (All. 2). A questo riguardo, si allega, la richiesta del Direttore del Master, Prof. Nicolò Merendino (All. 3).

Ordinamento del corso

Struttura didattica di riferimento

Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB)

Sede didattica: il corso sarà erogato con modalità FAD (Formazione a Distanza) dal Provider formativo ECM “La Crisalide” Srl di Viterbo.

Durata: 12 mesi, per un totale di 1500 ore.

Obiettivi formativi: il corso persegue l’obiettivo di fornire competenze avanzate di management necessarie a ricoprire in modo innovativo ruoli dirigenziali nelle strutture complesse: si tratta di conoscenze e competenze professionali sulla gestione ed organizzazione delle risorse finanziarie, strutturali, biotecnologiche ed umane con particolare riferimento al coordinamento intra ed interprofessionale delle strutture complesse, in particolar modo nel settore socio-sanitario, mantenendo sempre l’attenzione focalizzata sull’umanizzazione dei processi. L’obiettivo è formare professionisti in grado di svolgere un ruolo attivo nelle organizzazioni, integrando competenze modellistiche e sistemistiche con la conoscenza delle “regole del funzionamento” delle Organizzazioni e delle tecnologie a cui afferiscono; promuovere il rapporto di fiducia tra cittadini e Servizio Sanitario, identificando come inderogabile punto di riferimento la persona, la sua dignità e la sua concreta condizione di vita, nell’assoluta consapevolezza che una sinergia costante tra professionisti e sistemi sociosanitari possa creare servizi migliori per gli utenti ed il territorio; Creare formatori che costituiscano il canale privilegiato di trasmissione della conoscenza acquisita. Formare competenze che consentano di gestire gli sviluppi attualmente in corso nel campo delle organizzazioni complesse, specificatamente in campo sociosanitario.

Attività didattica: Il corso prevede l’acquisizione di 60 CFU per un totale di 1500 ore e lo svolgimento di 5 moduli (di base, professionalizzanti e di apprendimento) di apprendimento online di tipo e-learning. Il percorso di studio comprende l’espletamento di un tirocinio formativo obbligatorio pari a 500 ore (20 CFU).

La piattaforma tecnologica che ospiterà il corso in rete è gestita da Crisalide S.r.l. di Viterbo, società iscritta all’Albo Nazionale dei Provider ECM (Identificativo 1745) e al Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. di Viterbo, che ha per oggetto l’attività di provider per l’istituzione, la promozione e la realizzazione di progetti e programmi, sia residenziali che a distanza, per l’educazione continua in medicina (ECM).

Requisiti di ammissione:

Al Master possono accedere i laureati di primo livello. A titolo esemplificativo si indicano le lauree per l’accesso: laureati nelle discipline sanitarie, scientifiche e umanistiche (Classi: L-2 Biotecnologie, L-7 – Ingegneria civile ed ambientale, L-13 – Scienze Biologiche, L-14 – Scienze dei servizi giuridici, L-19 – Scienze dell’Educazione e della Formazione, L-26 – Scienze e tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali, L-27 – Scienze e tecnologie chimiche, L-29 – Scienze e tecnologie farmaceutiche, L-32 – Scienze e tecnologie per l’ambiente e la natura, L-33 – Scienze Economiche, L-36 – Scienze politiche e delle relazioni internazionali, L-38 – Scienze e tecnologie zootecniche e delle produzioni animali, SNT/1 – Professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica, SNT/2 – Professioni sanitarie della riabilitazione, SNT/3 – Professioni sanitarie tecniche, SNT/4 – Professioni sanitarie della prevenzione). Ai sensi e per gli effetti dell’art. 1, punto 10, della legge 8 gennaio 2002, n. 1, al corso possono essere ammessi anche coloro che sono in possesso di diploma, conseguiti in base alla normativa precedente, dagli appartenenti alle professioni sanitarie di cui alle leggi 26 febbraio 1999,

n. 42, e 10 agosto 2000, n. 251 e 1° febbraio 2006, n. 43. In particolare il corso interessa tutti i profili di cui alla legge 43/2006.

Sbocchi professionali:

Il Professionista formato attraverso il Master può operare nel settore della consulenza di direzione e d'organizzazione nelle Aziende Sanitarie private e pubbliche e negli Enti no-profit; nelle Agenzie Sanitarie Regionali e negli Assessorati Regionali alla Sanità; nel settore della ricerca sanitaria; nella formazione universitaria.

Il Master interessa anche il profilo delle professioni sanitarie ivi comprese quelle di cui all'art. 1 della 1° febbraio 2006, n. 43, ed abilita alle funzioni di coordinamento, poiché rilasciato ai sensi dell'articolo 3, comma 9, del Regolamento di cui al Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca 22 ottobre 2004, n. 270 e dell'articolo 3, comma 8, del Regolamento di cui al decreto del Ministro dell'università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509.

Numero iscritti: min. 20. Il numero massimo non può essere fissato, trattandosi di un corso on - line

Contributo di iscrizione: € 700,00, da versare in due rate da € 350,00 ciascuna. La prima quota dovrà essere versata al momento dell'iscrizione (entro 7 giorni dall'accettazione della domanda. La seconda quota entro 60 giorni dal pagamento della prima rata.

Direttore del corso: Prof. Nicolò Merendino

Presidente del Comitato Scientifico: Dott. Antonio Bray

Presidente del Comitato Ordinatore: Prof. Nicolò Merendino

Comitato Ordinatore: Prof. Giuseppe Nascetti , Prof. Nicolò Merendino, Prof. Giorgio Prantera, Prof.ssa Anna Maria Timperio, Dott.ssa Maria Elena Cianchi, Dott.re Giuseppe Pacchiarotti e Dott.re Domenico Spera

Comitato Scientifico: Prof. Nicolò Merendino, Dott.re Antonio Bay, Prof. Giuseppe Nascetti, Dott.ssa Maria Elena Cianchi, Dott.re Giuseppe Cimarello, Dott.re Alessandro Compagnoni, Dott.re Carlo Meschini, Dott.re Giuseppe Micarelli, Dott.ssa Daniela Migliorati, Dott.ssa Lucia Pacchiarotti.

3. Proposta di delibera

Si chiede al Senato Accademico ai sensi dell'art. 5, c. 3 del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master:

a. di esprimere il proprio parere in merito alla proposta di rinnovo, per l'a.a. 2016/17, del corso Master di I livello, erogato in modalità FAD, in "Management per le Organizzazioni complesse", promosso congiuntamente alla A.S.L. di Viterbo;

b. di approvare il Regolamento didattico del sopraindicato Master (All. 2)."

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale - n.188 del 12.08.1996), come modificato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012);

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*";

VISTO Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 614/2016 dell' 8 luglio 2016 ;

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTA la delibera del 17 novembre 2016 del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB), con cui è stato approvato - per l'a.a. 2016/17 - il rinnovo del corso Master di I livello, erogato in modalità FAD, in "Management per le Organizzazioni complesse" e il relativo Regolamento didattico;

VISTO l'art. 5, comma 3, del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, che testualmente recita: "*Le proposte di istituzione di corsi di Master vengono portate all'approvazione del Senato Accademico ...*";

- a. esprime parere favorevole al rinnovo, per l'a.a. 2016/17, del corso Master di I livello, erogato in modalità FAD, in "Management per le Organizzazioni complesse", promosso congiuntamente alla ASL di Viterbo;
- b. approva il Regolamento didattico del sopraindicato corso di Master (**Allegato n. 3/1-10**).

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

9. SOCIETÀ SPIN OFF

- A) GENTOXCHEM – PARERE TRASFERIMENTO DELLA SEDE LEGALE PRESSO L'ATENEIO**
- B) PHYDIA SRL – PARERE RINNOVO CONVENZIONE**
- C) SMARTART SRL – PARERE SU MANTENIMENTO DELLA PARTECIPAZIONE DELL'ATENEIO
NELLA SOCIETÀ A SEGUITO COMUNICAZIONE CESSIONE QUOTA SOCI PROPONENTI**

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Ricerca e Rapporti con le Imprese.

"1. Quadro normativo di riferimento

Decreto Legislativo 27 luglio 1999, n. 297 in materia di "Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per

la mobilità dei ricercatori" Legge 23.12.2014 n. 190, art. 1 c. 611, criteri piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie;

DM 10 agosto 2011, n. 168 emanato dal MIUR - Regolamento concernente la definizione dei criteri di partecipazione di professori e ricercatori universitari a società aventi caratteristiche di spin off o start up universitari in attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

Legge 23.12.2014, n. 190, art. 1, c. 611, Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie; Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale - n.188 del 12.08.1996), come modificato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012);

Regolamento Generale di Ateneo, con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013, ed in particolare l'art. 23; Regolamento per la costituzione di spin-off dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con D.R. n. 18/13 dell'08.01.2013;

a) Gentoxchem

E' pervenuta da parte del Presidente dello Spin off Gentoxchem S.r.l., Dott. Stefano Poponi, una richiesta volta al cambio della sede legale, attualmente fissata presso lo Studio associato del Dott. Caldari, Aramini e Tognoni, trasferendola presso il nostro Ateneo. Le ragioni di tale richiesta trovano fondamento in motivi organizzativi connessi all'attività della società.

La Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo ha espresso parere favorevole al cambio di sede nella seduta del 12 dicembre 2016. Si allega bozza di convenzione.

Si chiede di esprimersi in merito al trasferimento della sede legale presso l'Ateneo.

b) Phydia Srl

In data 20 novembre 2016 è scaduta la convenzione sottoscritta con Phydia Srl in fase di attivazione dello spin-off.

Il prof. Balestra ha manifestato l'interesse della società a permanere all'interno delle strutture universitarie per il periodo di proroga previsto dal regolamento spin off. Il consiglio di Dipartimento Dafne in data 28 novembre ha espresso parere favorevole al rinnovo della suddetta convenzione per ulteriori 3 anni indicando come Referente il prof. Leonardo Varvaro.

La Commissione Ricerca ha espresso parere favorevole sul rinnovo della convenzione per ulteriori tre anni, secondo quanto previsto dall'art. 3, c. 4, lettera b) del Regolamento di Ateneo per la costituzione di spin-off dell'Università degli Studi della Tuscia.

Si allega bozza di convenzione.

Si chiede di esprimersi circa il rinnovo della convenzione per ulteriori tre anni dello spin-off.

c) Smart Art Srl

In data 1 dicembre 2016 è pervenuta da parte dei componenti dello spin off Smartart S.r.l. Prof. Ulderico Santamaria, Dott.ssa Claudia Pelosi e Dott.ssa Giorgia Agresti, la manifestazione di volontà a cedere le proprie quote sociali.

Le ragioni di tale decisione sono riconducibili alla mancata condivisione dei presupposti per i quali si era costituito lo spin-off e poiché la società non fa più riferimento al DISBEC, Dipartimento soppresso

da novembre 2015. Nella comunicazione si fa anche presente che, altri quattro soci sarebbero intenzionati a cedere le proprie quote e che, pertanto, il capitale sociale pari ad Euro 10.000, da ripartire tra gli eventuali soci restanti, ammonterebbe al 31%.

La Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo ha espresso il parere obbligatorio previsto dall'art. 3, c. 4 del Regolamento di Ateneo per la costituzione di spin-off dell'Università degli Studi della Tuscia, ritenendo che la quota di Ateneo vada ceduta, considerato che la Società Smartart non avrà più soci interni dell'Ateneo.

Si invita il Senato ad esprimersi al riguardo."

Il Rettore propone il rinvio della trattazione del p. 9 c) in quanto ritiene necessario un'attenta valutazione del valore delle quote di Ateneo nello *spin off Smartart S.r.l.* preliminarmente alla decisione dell'eventuale loro cessione e dell'uscita dell'Ateneo dallo spin off.

Il Senato Accademico,

VISTO il Decreto Legislativo 27 luglio 1999, n. 297;

VISTA la Legge 23.12.2014 n. 190, art. 1, c. 611;

VISTO il DM 10 agosto 2011, n. 168 emanato dal MIUR - Regolamento concernente la definizione dei criteri di partecipazione di professori e ricercatori universitari a società aventi caratteristiche di spin off o start up universitari in attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale - n.188 del 12.08.1996), come modificato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012);

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013, ed in particolare il disposto dell'art. 23 che, relativamente alla partecipazione dell'Università ad organismi privati, stabilisce al comma 1 che *"l'Università può partecipare a società o ad altre forme associative di diritto privato per lo svolgimento di attività strumentali alla didattica e alla ricerca o comunque utili per il conseguimento dei propri fini istituzionali"*;

VISTO il Regolamento per la costituzione di *spin-off* dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con D.R. n. 18/13 dell'08.01.2013;

VISTA la richiesta pervenuta il 14 novembre 2016, del Presidente dello *spin-off Gentoxchem S.r.l.*, Dott. Stefano Poponi, inerente al cambio della sede legale dello *spin-off* da quella attuale ad una situata nei locali di Ateneo;

VISTO il parere positivo della Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo in merito alla richiesta di spostare la sede dello *spin-off "Gentoxchem Srl"* presso i locali dell'Ateneo

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento DAFNE con la quale si autorizza il rinnovo della convenzione con lo *spin-off Phydia S.r.l.* per ulteriori 3 anni;

VISTO il parere positivo espresso dalla Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo in data 12 dicembre 2015 relativamente al rinnovo della convenzione con lo *spin-off "Phydia Srl"*;

VISTA la manifestazione di volontà espressa con nota del 01/12/2016 da parte dei soci dello *spin-off "Smartart S.r.l."*, Prof. Ulderico Santamaria, della Dott.ssa Claudia Pelosi e della Dott.ssa Giorgia Agresti, in merito alla cessione delle proprie quote sociali;

VISTO il parere della Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo del 12 dicembre 2016 espresso in merito alla predetta cessione;

esprime parere favorevole in merito a:

- a) Trasferimento della sede legale dello *spin-off* *Gentoxchem* S.r.l. dallo Studio associato del Dott. Caldari, Aramini e Tognoni all'Ateneo della Tuscia;
- b) Rinnovo della convenzione sottoscritta in fase di attivazione dello *spin-off* con *Phydia* S.r.l. per ulteriori tre anni dal 20.11.2016 (**Allegato n. 4/1-5**)

Il Senato Accademico rinvia la trattazione del punto 9c) ad una prossima riunione.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

10. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE - RICHIESTA STIPULA ACCORDI CON LE ISTITUZIONI:

A) BAKU BUSINESS UNIVERSITY, AZERBAIJAN

B) ISTANBUL AYDIN UNIVERSITY, TURCHIA

C) CAROL DAVILA UNIVERSITY OF MEDICINE AND PHARMACY FROM BUCHAREST, ROMANIA

D) CENTRE FOR AGRICULTURAL RESEARCH, HUNGARIAN ACADEMY OF SCIENCES AND UNIVERSITY OF PANNONIA, UNGHERIA

E) INSTITUTE OF ENVIRONMENTAL BIOLOGY, OLANDA

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Mobilità e Cooperazione Internazionale.

"1. Quadro normativo di riferimento

Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare l'art. 7, c. 1;

Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e modificato con D.R. n. 569/14 del 20.06.2014, e in particolare l'art. 20;

Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2016, modificato con D.R. n. 678/16 del 03.08.2016, e in particolare l'art. 2;

2. Richiesta stipula accordi di cooperazione internazionale con le istituzioni:

a) Baku Business University, Azerbaijan;

b) Istanbul Aydin University, Turchia;

c) Carol Davila University of Medicine and Pharmacy from Bucharest, Romania;

d) Centre for Agricultural Research, Hungarian Academy of Sciences and University of Pannonia, Ungheria;

e) Institute of Environmental Biology, Olanda.

Nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale dell'Università della Tuscia, il prof. Giuseppe Galloppo del DEIM propone la stipula di un accordo con la Baku Business University, Azerbaijan; il prof. Carlo Cattani del DEIM propone la stipula di un accordo con la Istanbul Aydin University, Turchia; il prof. Umberto Bernabucci del DAFNE presenta una convenzione quadro internazionale con la Carol Davila University of Medicine and Pharmacy from Bucharest, Romania; il prof. Ciro De Pace propone la stipula di un accordo trilaterale con il Centre for Agricultural Research e la Hungarian Academy of Sciences and University of Pannonia, Ungheria; la prof.ssa Carla Caruso del DEB presenta una convenzione con Institute of Environmental Biology, Olanda.

L'accordo con la Baku Business University, Azerbaijan, coordinato dal prof. Galloppo, è redatto in lingua italiana, inglese e azera, ha una durata di quattro anni e mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra le due Istituzioni nell'ambito delle scienze sociali.

L'accordo con la Istanbul Aydin University, Turchia, coordinato dal prof. Cattani, è redatto in lingua inglese con una durata di cinque anni, ha l'obiettivo di sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra le due Istituzioni nell'ambito della matematica applicata, delle scienze statistiche, economiche, gestionali, sociali, della finanza e dell'ingegneria ambientale.

L'accordo con la Carol Davila University of Medicine and Pharmacy from Bucharest, Romania, coordinato dal prof. Bernabucci, è redatto in lingua inglese, con una durata di cinque anni, punta a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra i due Atenei nei settori disciplinari della farmacia e delle scienze agrarie.

L'accordo con il Centre for Agricultural Research e con l'Hungarian Academy of Sciences and University of Pannonia, Ungheria, coordinato dal prof. De Pace, è redatto in lingua inglese, con una durata di cinque anni, punta a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra le tre Istituzioni nei settori seguenti settori disciplinari: scienze agrarie, miglioramento genetico, cambiamenti climatici.

L'accordo con l'Institute of Environmental Biology, Olanda, coordinato dalla prof.ssa Caruso, è redatto in lingua inglese, con una durata di cinque anni e punta a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra i due partner nei settori disciplinari della biochimica, della biologia molecolare e della fisiologia vegetale.

Le attività programmate, in ottemperanza a quanto fissato in tutti gli accordi di cooperazione, sono le seguenti:

- *mobilità di docenti, ricercatori, studenti e personale tecnico/amministrativo;*
- *organizzazione congiunta di conferenze, seminari e gruppi di lavoro;*
- *scambio di pubblicazioni;*
- *collaborazione in progetti di ricerca e di cooperazione.*

Le richieste di stipula degli accordi sono state approvate dal Consiglio del DEIM nella seduta del 4.10.2016 (Baku Business University e Istanbul Aydin University), dal Consiglio del DAFNE nella seduta del 20.09.2016 (Carol Davila University of Medicine and Pharmacy from Bucharest e Centre

for Agricultural Research, Hungarian Academy of Sciences and University of Pannonia) e dal Consiglio del DEB nella seduta del 22.09.2016 (Institute of Environmental Biology).

La richiesta di stipula degli accordi di cooperazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28.11.2016.

3. Proposta

Si chiede al Senato Accademico di voler deliberare in merito all'approvazione della stipula degli accordi di cooperazione internazionale con le seguenti istituzioni

- a) Baku Business University, Azerbaijan;*
- b) Istanbul Aydin University, Turchia;*
- c) Carol Davila University of Medicine and Pharmacy from Bucharest, Romania;*
- d) Centre for Agricultural Research, Hungarian Academy of Sciences and University of Pannonia, Ungheria;*
- e) Institute of Environmental Biology, Olanda.*

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare l'art. 7, c. 1;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e modificato con D.R. n. 569/14 del 20.06.2014, e in particolare l'art. 20;

VISTO il Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2016, modificato con D.R. n. 678/16 del 03.08.2016, e in particolare l'art. 2;

VISTE le richieste di stipula degli accordi di cooperazione internazionale con le seguenti istituzioni:

- a) Baku Business University, Azerbaijan;*
- b) Istanbul Aydin University, Turchia;*
- c) Carol Davila University of Medicine and Pharmacy from Bucharest, Romania;*
- d) Centre for Agricultural Research, Hungarian Academy of Sciences and University of Pannonia, Ungheria*
- e) Institute of Environmental Biology, Olanda*

presentate, rispettivamente, nelle seguenti date ai consigli di Dipartimento:

04.10.2016 dal prof. Giuseppe Galloppo del DEIM per l'accordo di cui alla lettera a)

04.10.2016 dal prof. Carlo Cattani del DEIM per l'accordo di cui alla lettera b)

07.10.2016 dal prof. Umberto Bernabucci del DAFNE per l'accordo di cui alla lettera c)

11.10.2016 dal prof. Ciro de Pace del DAFNE l'accordo di cui alla lettera d)

9.11.2016 dalla prof.ssa Carla Caruso del DEB per l'accordo di cui alla lettera e)

VISTE le delibere di approvazione degli accordi di cooperazione da parte del Consiglio del DEIM seduta del 4 ottobre 2016 per gli accordi di cui alle lettere a) e b), dal Consiglio del DAFNE nella seduta del 20 settembre 2016 per gli accordi di cui alle lettere c) e d) e dal Consiglio del DEB nella seduta del 22 settembre **2016** per l'accordo di cui alla lettera e);

VISTA la delibera del CdA di approvazione degli accordi di cooperazione del 28.11.2016;

autorizza la stipula degli accordi di cooperazione internazionale con le seguenti istituzioni:

- a) *Baku Business University*, Azerbaijan (**Allegato n. 5/1-4**);
- b) *Istanbul Aydin University*, Turchia (**Allegato n. 6/1-2**);
- c) *Carol Davila University of Medicine and Pharmacy from Bucharest*, Romania (**Allegato n. 7/1-4**);
- d) *Centre for Agricultural Research, Hungarian Academy of Sciences and University of Pannonia*, Ungheria (**Allegato n. 8/1-6**);
- e) *Institute of Environmental Biology*, Olanda (**Allegato n. 9/1-2**).

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

11. PROPOSTA DI ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE NEW EUROPEAN RESEARCH GROUPING ON FUEL CELLS AND HYDROGEN (N.ERGHY), BELGIO

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Mobilità e Cooperazione Internazionale.

"1. Quadro normativo di riferimento

Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D. R. n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare gli artt. 7 e 12;

Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e modificato con D.R. n. 569/14 del 20.06.2014, e in particolare l'art. 20;

2. Proposta di adesione all'associazione New European Research Grouping on Fuel Cells and Hydrogen (N.ERGHY), Belgio.

Il prof. Stefano Ubertini del DEIM propone la partecipazione dell'Ateneo della Tuscia all'associazione New European Research Grouping on Fuel Cells and Hydrogen (N.ERGHY), con sede in Belgio.

N.ERGHY è un'associazione senza scopo di lucro, istituita con un partenariato pubblico-privato, guidata dai rappresentanti dell'industria, e rappresenta gli interessi di più di 60 Università e istituti di ricerca europei ed insieme alla Commissione europea e l'industria comunitaria dell'idrogeno, è responsabile della programmazione dei Multi-Annual Working Plan 2014/2020 e degli Annual Work Programmes, con la possibilità di plasmare il focus del programma. In concreto, i membri dell'associazione redigono i piani di lavoro annuali che si traducono nei bandi annuali di partecipazione. Inoltre, come associazione, N.ERGHY lavora per garantire il sostegno normativo e di finanziamento per le tecnologie Fuel Cells and Hydrogen (FCH) in Europa. Organizza inoltre incontri, eventi e webinar durante tutto l'anno per sostenere e aiutare i membri dell'associazione a sviluppare ulteriormente le loro ricerche.

Nel mese di luglio 2014 il budget della Commissione Europea per la ricerca in questo settore è stato approvato per un totale di € 1.33 miliardi per il periodo 2014-2020.

I benefici che si possono ricevere in qualità di membro di N.ERGHY sono elencati in dettaglio nell'articolo 5 del Regolamento interno adottato nel luglio 2014.

Il prof. Ubertini, quale rappresentante dell'Università degli Studi della Tuscia, ha presentato domanda di adesione ad N.ERGHY ed è stato invitato a partecipare all'Assemblea Generale dell'associazione, che si terrà il 24 novembre 2016 a Bruxelles, dove si discuterà anche della candidatura dell'Ateneo.

L'adesione in qualità di membro della N.ERGHY richiede il versamento di una quota annuale pari ad € 4.500,00 che dovrà però essere versata a partire dall'anno 2018, in quanto nel 2017 l'Ateneo della Tuscia è partner in un progetto coordinato dalla stessa associazione e di fatto escluso dal versamento della quota annuale, come si evince dalla mail inviata alla fine del mese di ottobre 2016 al prof. Ubertini dal segretario di N.ERGHY, Antonina Monscheuer.

La richiesta di adesione all'associazione N.ERGHY è stata approvata dal Consiglio del DEIM nella seduta del 17.10.2016

Il prof. Ubertini ha presentato richiesta di adesione all'associazione N.ERGHY il 17 ottobre 2016.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28.11.2016 ha espresso parere favorevole alla richiesta di adesione dell'Ateneo della Tuscia all'associazione New European Research Grouping on Fuel Cells and Hydrogen (N.ERGHY), Belgio.

3. Proposta

Si chiede al Senato Accademico di voler deliberare in merito all'adesione dell'Ateneo della Tuscia all'associazione New European Research Grouping on Fuel Cells and Hydrogen (N.ERGHY), Belgio, per l'anno 2017. “

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D. R. n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare gli artt. 7 e 12;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e modificato con D.R. n. 569/14 del 20.06.2014, e in particolare l'art. 20;

VISTA la delibera di approvazione della richiesta di adesione dell'Ateneo della Tuscia all'associazione New European Research Grouping on Fuel Cells and Hydrogen (N.ERGHY), Belgio, del Consiglio di Dipartimento del DEIM del 17 ottobre 2016;

VISTA la richiesta di adesione all'associazione N.ERGHY presentata dal prof. Stefano Ubertini del DEIM il 17 ottobre 2016;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 28.11.2016 di approvazione della richiesta di adesione dell'Ateneo della Tuscia all'associazione New European Research Grouping on Fuel Cells and Hydrogen (N.ERGHY), Belgio,

autorizza la richiesta di adesione dell'Ateneo della Tuscia all'associazione *New European Research Grouping on Fuel Cells and Hydrogen* (N.ERGHY), Belgio, per l'anno 2017 (**Allegato n. 10/1-22**).

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

12. VARIE ED EVENTUALI

12.1. Attivazione corsi TFA per le attività di sostegno

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Abilitazioni e Master.

“1. Riferimenti normativi

- *D.M. 10 settembre 2010, n. 249 “Regolamento concernente: Definizione della disciplina, dei requisiti e della modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell’infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e di secondo grado, ai sensi dell’art. 2, comma 416, della legge 24 dicembre 2007, n. 244” e successive modificazioni;*
- *D.M. 30 settembre 2011 “Criteri e modalità per lo svolgimento dei corsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno, ai sensi degli artt. 5 e 13 del Decreto 10 settembre 2010, n. 249”;*
- *D.M. 1° dicembre 2016, n. 948 “Disposizioni concernenti l’attuazione dei percorsi di specializzazione per le attività di sostegno ai sensi del decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca 10 settembre 2010, n. 249, e successive modificazioni”;*
- *Nota del MIUR del 2 dicembre 2016, prot. n. 0028749 “Proposte percorsi di specializzazione per le attività di sostegno per l’a.a. 2016/2017. Indicazioni operative”;*

2. *Proposta di attivazione dei percorsi di specializzazione per le attività di sostegno per l’a.a. 2016/2017*

Con Decreto ministeriale del 1° dicembre 2016, n. 948, il Ministro ha dato indicazioni per l'immediata attuazione dei percorsi di specializzazione per le attività di sostegno, dedicati ai docenti di ogni ordine e grado, già abilitati, che devono essere attivati e conclusi entro l'a.a. 2016/2017. A questo riguardo, considerata la rilevante richiesta da parte degli insegnanti abilitati presso questo Ateneo nelle precedenti edizioni dei TFA – PAS, il delegato del Rettore per lo svolgimento delle attività di indirizzo relative alla pianificazione e alla gestione dei Tirocini Formativi Attivi (TFA) e dei Percorsi Formativi Abilitanti Speciali (PAS-TFA Speciali), Prof. Felice Grandinetti, ha ravvisato l'opportunità di proporre l'attivazione dei suddetti corsi. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, del citato DM 1° dicembre 2016, n. 948, il prof. Grandinetti, ha verificato la disponibilità dell'Università degli Studi Internazionali di Roma ad una possibile gestione congiunta dei corsi per il Sostegno. L'UNINT, già assegnataria nelle precedenti edizioni dei sopraindicati percorsi di specializzazione, è tuttora convenzionata con questa Università degli Studi della Tuscia per attività di ricerca e attività didattiche.

3. Proposta di delibera

Si chiede al Senato Accademico:

di esprimere il proprio parere in merito alla proposta di attivazione di percorsi di specializzazione per le attività di sostegno, per l' a.a. 2016/2017, in convenzione con l'Università degli Studi Internazionali di Roma."

Il Senato Accademico,

VISTO il Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, n. 249 *"Regolamento concernente: Definizione della disciplina, dei requisiti e della modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e di secondo grado, ai sensi dell'art. 2, comma 416, della legge 24 dicembre 2007, n. 244"* e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Ministeriale 30 settembre 2011 *"Criteri e modalità per lo svolgimento dei corsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno, ai sensi degli artt. 5 e 13 del Decreto 10 settembre 2010, n. 249"*;

VISTO il Decreto Ministeriale 1° dicembre 2016, n. 948 *"Disposizioni concernenti l'attuazione dei percorsi di specializzazione per le attività di sostegno ai sensi del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 10 settembre 2010, n. 249, e successive modificazioni"*;

VISTA la nota del MIUR del 2 dicembre 2016, prot. n. 0028749 *"Proposte percorsi di specializzazione per le attività di sostegno per l'a.a. 2016/2017. Indicazioni operative"*;

VISTA la proposta di attivazione dei percorsi di specializzazione per le attività di sostegno, in convenzione con Università degli Studi Internazionali di Roma, da parte del delegato del Rettore per lo svolgimento delle attività di indirizzo relative alla pianificazione e alla gestione dei Tirocini Formativi Attivi (TFA) e dei Percorsi Formativi Abilitanti Speciali (PAS-TFA Speciali), Prof. Felice Grandinetti,

esprime parere favorevole all'attivazione di percorsi di specializzazione per le attività di sostegno, per l' a.a. 2016/2017, in convenzione con l'Università degli Studi Internazionali di Roma.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

12.2. Valutazione della qualità della didattica - art 10 bis, comma 3, lettera b) del Regolamento per la disciplina della chiamata di professori di prima e seconda fascia

La prof.ssa Fausto illustra al Senato la proposta sulle modalità di calcolo per la valutazione della qualità della didattica come previsto dall'art 10 bis (comma 3, lettera b) del Regolamento per la disciplina della chiamata di professori di prima e seconda fascia, elaborata dalla Commissione nominata dal Senato nella seduta del 30 novembre u.s.

Il Senato Accademico, su proposta della commissione istruttoria nominata nella seduta del 30.11.2016, approva che la valutazione di cui alla lett. b), comma 3, dell'art. 10 bis del Regolamento per la disciplina della chiamata di professori di prima e seconda fascia venga effettuata sull'insieme

in cui confluiscono tutte le singole opinioni espresse dagli studenti dei diversi corsi tenuti dal docente nel triennio di riferimento.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

12.3. Modifica calendario didattico I e II semestre del corso di laurea in "Scienze della montagna", a.a. 2016/17.

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Offerta Formativa.

"Il Prof. Bartolomeo Schirone, Presidente del Corso di laurea in "Scienze della montagna", con sede a Rieti, informa che non sarà possibile completare le attività formative degli insegnamenti del 1° semestre, a.a. 2016/17, nei tempi stabiliti dal calendario del corso di studio, a causa della chiusura della sede didattica del Polo Universitario di Rieti disposta dal Sindaco del Comune di Rieti per il recente evento sismico, dal 26 ottobre al 9 novembre 2016, per permettere la conclusione dei sopralluoghi e delle verifiche negli edifici scolastici cittadini e del Polo universitario, nonché per eseguire eventuali interventi di risanamento o di ripristino.

Pertanto, sentiti i docenti interessati, ha rappresentato al Direttore del Dipartimento DAFNE la necessità di modificare il calendario didattico degli insegnamenti del I semestre, prevedendo il recupero delle attività didattiche immediatamente dopo le festività natalizie, nonché di rimodulare parzialmente il calendario degli appelli di esame di profitto, programmati nel periodo gennaio – febbraio 2017, e la data di inizio dei corsi del II semestre.

L'art. 18 (Calendario didattico) del Regolamento didattico di Ateneo – Parte generale stabilisce che:

"1. Il periodo delle lezioni ha inizio il 15 settembre e termina entro il 15 giugno, salvo diversa specifica deliberazione del Senato Accademico. Altre attività di carattere integrativo o speciale possono svolgersi nel periodo stabilito dalle strutture didattiche competenti, sentito il Senato Accademico".

2. I Consigli di Dipartimento stabiliscono, nel rispetto del calendario accademico dell'Ateneo, i periodi di svolgimento degli insegnamenti di propria pertinenza, che possono articolarsi in semestri, in altre unità temporali oppure in moduli didattici.

3. I Consigli di Dipartimento provvedono al coordinamento del calendario delle lezioni, sentiti i docenti interessati e tenendo conto delle esigenze di funzionalità dei percorsi didattici. Deve essere assicurata un'equilibrata ripartizione delle attività formative tra le diverse unità temporali dell'anno accademico".

Inoltre il comma 4 dello stesso articolo prevede che le sessioni di esame e delle sedute di laurea sono fissate nel rispetto di quanto previsto dall'art. 24, c. 9: "I Dipartimenti devono prevedere almeno tre appelli nella sessione invernale ed estiva, almeno due appelli nella sessione autunnale. I Dipartimenti devono prevedere almeno quattro sessioni di laurea".

Il Direttore del Dipartimento DAFNE, con disposto del 16 dicembre 2016, n. 229, recependo la richiesta formulata dal Presidente del CCS in "Scienze della montagna", ha disposto la modifica del calendario delle attività didattiche presso il Polo universitario di Rieti, a.a. 2016/17, che assume la seguente articolazione:

I SEMESTRE

INIZIO VACANZE DI NATALE: 22 DICEMBRE 2016

FINE VACANZE DI NATALE: 8 GENNAIO 2017

RIPRESA LEZIONI I SEMESTRE: 9 GENNAIO 2017

FINE LEZIONI I SEMESTRE: 20 GENNAIO 2017

II SEMESTRE

INIZIO LEZIONI II SEMESTRE: 6 MARZO 2017

Premesso quanto sopra, si chiede al Senato Accademico, di fare proprio il dispositivo del disposto n. 229/16 con cui il Direttore del Dipartimento DAFNE, per le ragioni suesposte, ha parzialmente rimodulato il calendario delle lezioni del I e II semestre del corso di laurea in “Scienze della montagna”, a.a. 2016/17.”

Il Senato Accademico approva il dispositivo del disposto n. 229/16 del 16.12.2016 con cui il Direttore del Dipartimento DAFNE, per le ragioni suesposte, ha parzialmente rimodulato il calendario delle lezioni del I e II semestre del corso di laurea in “*Scienze della montagna*”, a.a. 2016/17 **(Allegato n. 11/1-1)**.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 17,45.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO

Avv. Alessandra Moscatelli

IL PRESIDENTE

Prof. Alessandro Ruggieri